ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 - Num. 122
Telefoni
dal n. 43-041 al n. 43-049

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
22-23 Maggio 1941
Anno XIX
(spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 43-039 - 43-041. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 36, Trim. 20 Estero: Anno L. 170, Sem. 90, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Comunicato italiano

Reparti nemici contrattaccati e respinti nella regione del Galla Sidamo

Bombardamenti sugli impianti e le difese di Malta e di Tobruk – 9 aerei inglesi distrutti

BOLLETTINO n. 351

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, azioni di artiglieria. Velivoli nazionali e germanici hanno intensamente bombardato batterie e impianti logistici della piazza. Sono stati abbattuti cinque bombardieri nemici tipo « Blenheim ».

Velivoli italiani e tedeschi hanno bombardato a Malta un aeroporto: sono stati incendiati tre velivoli al suolo.

Nell'Africa Orientale, regione Galla Sidamo, un tentativo di penetrazione inglese è stato sventato; altri reparti nemici sono stati contrattaccati e respinti da un nostro gruppo di squadroni.

Un apparecchio « Hurricane » è stato abbattuto a sud di Pantelleria dalla batteria costiera della R. Marina.

Un nostro sommergibile non è tornato alla base.

La stretta d'acciaio *(Disegno di Bioletto)*

I settemila dell'Amba Alagi

Un commento finlandese

Si riceve da Helsinki che, sotto il titolo « L'esercito del Duca d'Aosta ha dimostrato un autentico eroismo che riempie di fierezza gli italiani », la corrispondenza romena della *Svenska Pressen* così esalta le gesta dell'Amba Alagi:

« Raramente, nella storia militare di tutti i popoli, c'è stato offerto un simile spettacolo di gloria. Una guarnigione di eroici spettri, senza viveri, senza acqua, senza più medicamenti per i feriti, dopo aver mangiato l'ultimo mulo, esce con i suoi uomini, nelle uniformi stracciate, fieramente inquadrati e armati, mentre sbigottite le truppe britanniche rendono gli onori militari ».

La corrispondenza conclude dicendo che è un epico episodio, dinnanzi alla cui luce tutto il mondo deve inchinarsi.

Così i britannici hanno accolto i settemila superstiti combattenti italiani fuori delle fortificazioni dell'Amba Alagi; dietro all'ultimo nucleo di questo pugno di prodi è uscito il Duca d'Aosta a cui gli assedianti resero i dovuti onori sotto una terribile pioggia.

« Tale ineguagliabile gesta — aggiunge il giornale — che gli stessi britannici elogiano senza riserva, deve finalmente [illegible] una volta per tutte certe vili e stupide fandonie insinuate dalla tendenziosa propaganda inglese sul valore degli italiani. Il soldato italiano, al contrario, oltreché essere — tanto inquadrato che isolato — il tipico esemplare del guerriero, la cui bravura giunge fino alla temerarietà possiede inoltre in sommo grado qualità preziose, spesso mancanti ai combattenti di altri eserciti, quali la tenacia e lo spirito di sacrificio spinto all'estremo limite, come basterebbero a dimostrarlo Bardia e Amba Alagi.

« Adesso la superba condotta del Duca d'Aosta e dei suoi prodi prova ancora una volta all'intero mondo di che cosa sia capace il soldato italiano ».

Il corrispondente conclude riferendo che tutti gli ufficiali prigionieri che si trovano attualmente a Roma hanno affermato concordemente la loro incondizionata ammirazione per il combattente italiano.

Dubbi strategici del "gabinetto,, inglese

Le prossime settimane ed i prossimi mesi possono avere una importanza decisiva sul corso della guerra. Nel Mediterraneo, nell'Atlantico o nel mare del Nord? Ministri e giornali inglesi ripetono ogni giorno l'interrogativo, anche per preparare l'opinione pubblica nell'isola e nell'Impero e per scuotere la apatica massa americana.

La campagna balcanica, secondo il giudizio dei critici militari di Londra, è stata soltanto un prologo dell'azione primaverile dell'Asse. Su altri fronti vi sono i segni precursori di tempesta: gli scontri alla frontiera egiziana sono diventati più frequenti, nell'Iraq la lotta è in pieno corso, tende a svilupparsi ed in tutti i Paesi vicini vi è inquietudine e fermento.

Anche il «ponte» terrestre verso l'India è in pericolo. Scrive il contrammiraglio tedesco Gadow, sulla « Deutsche All. Zeitung: « Se si considera che formazioni aeree italiane hanno già bombardato tempo fa e ripetutamente il porto di Caifa partendo dalle basi di Rodi, si può capire quanto siano più minacciati ora gli ultimi appigli mediterranei della grande piovra britannica e quale sia ormai il destino riservato a Creta ed a tutte le altre posizioni strategiche destinate a mantenere il « ponte terrestre » verso l'India ».

Allora, si domandano gli strateghi di Londra, l'attacco principale del nemico sarà diretto innanzitutto contro l'Impero? Il dubbio domina gli animi. Churchill è convinto che le Potenze dell'Asse vogliono entro l'estate dare un colpo decisivo che, secondo il suo parere, sarà un tentativo di invasione dell'Isola.

Così il Governo e gli strateghi di Londra, mentre attendono con ansia ogni notizia che giunge dal Mediterraneo, da Bagdad a Sollum, da Creta a Malta, scrutano inquieti l'orizzonte sulla Manica e sul Mare del Nord. Il Governo inglese è costretto a dividere le sue forze terrestri, navali ed aeree su due fronti, lontani l'uno dall'altro migliaia di chilometri e non sa dove cadrà, nelle prossime settimane o nei prossimi mesi, il colpo principale. Suez, l'India oppure Londra sono le nuove mete degli eserciti vincitori? Il dubbio strategico tormenta gli animi della S. M. e dei cinque membri del gabinetto di guerra inglese.

150 milioni

La Germania e l'Italia, unite in un blocco di 150 milioni, staranno sempre insieme per difendere la sacra eredità della civiltà e per assicurare una pace fondata sulla giustizia.

HITLER

(Telegramma a Mussolini, 22 maggio 1939-XVII).

Unione infrangibile

L'infrangibile unione della nostra volontà e delle nostre forze costituisce la base più sicura della pace e della nascita delle due Nazioni alleate, strette per il presente e per l'avvenire dal vincolo indissolubile degli impegni di fede che esse si sono scambiati.

MUSSOLINI

(Telegramma a Hitler, 22 maggio 1939-XVII).

Contro la prepotenza inglese

La Siria decisa a difendersi fino all'estremo

Prove della premeditazione inglese - Il tentativo di invasione doveva appoggiarsi al movimento degaullista - Misure per la preparazione anti-aerea

Beirut, giovedì sera.

Il proclama lanciato dall'Alto Commissario francese gen. Dentz, alla popolazione siriana ha suscitato vastissimi consensi in tutto il paese, sia tra la folla come nei giornali. La conclusione che tutti traggono dalla situazione attuale è che nessuno qui vuole la guerra, ma che tutti sono pronti a farla, piuttosto che cadere alle pretese di Londra.

Il giornale La Siria osserva, argutamente, che il piatto offerto dai britanni, può essere così definito: « Noi, inglesi, desideriamo intervenire negli affari siriani per impedire che il nemico venga a portarvi via i vostri mobili; per conseguenza affidate i vostri mobili a noi che ve li renderemo a guerra finita ».

Più decisa ancora si mostra la Guardia nazionale araba — organizzazione militare degli arabi nella Siria — che ha molti aderenti, pubblicando un manifesto nel quale vengono aspramente condannati gli attacchi britannici sulla Siria. Nel manifesto è detto testualmente:

« Dopo che Londra ha tentato di affamarci attraverso il blocco, essa manda ora i propri aeroplani per esercitare il terrore sulla pacifica popolazione. Dobbiamo tutti quanti siamo pronti a difendere il nostro paese contro questo [illegible] attacco anglo-giudaico ».

A rendere più che mai acuta la tensione sta il fatto che informazioni ricevute da Gerusalemme, rivelano che il Comando britannico in Oriente aveva progettato, già da qualche tempo, degli attacchi in gran stile contro la Siria, da parte delle truppe britanniche.

Le operazioni offensive britanniche erano, soprattutto, basate sui rapporti del console inglese a Beirut, Sassard, il quale aveva predetto un movimento insurrezionale degaullista, nel momento stesso in cui le truppe britanniche avrebbero iniziato le loro operazioni d'invasione.

S. T.

Gli aeroplani dell'Iraq attaccano gli inglesi in Transgiordania

Beirut, giovedì sera.

Le notizie che qui giungono dall'Iraq non sono eccessivamente numerose, ma in compenso si rivelano tutte assai interessanti.

In primo luogo conviene segnalare le informazioni trasmesse da Bagdad sull'andamento delle operazioni che è per nulla favorevole agli inglesi.

Il bollettino delle Forze Armate irachene dice infatti che la battaglia di Habbanyeh continua. Numerose aviorimesse sono state incendiate e così pure ventiquattro apparecchi che si trovavano al suolo.

Tre [illegible] inglesi sono stati abbattuti.

Il comunicato aggiunge che nella lotta intorno a Bassora, gli inglesi vi hanno subito forti perdite. Aeroplani britannici hanno compiuto una incursione sull'aeroporto di Bagdad.

Nella giornata di ieri, inoltre, le unità delle forze aeree irachene hanno effettuato un attacco di [illegible] contro l'aeroporto britannico di Amman, nella Transgiordania. E' questa la prima volta che le forze aeree irachene attaccano posizioni inglesi [illegible] confini dell'Iraq.

Si ha notizia che in questi ultimi giorni numerosi soldati asiatici, che già dal tempo prima della guerra servivano nelle formazioni britanniche di guarnigione nell'Iraq, hanno disertato con le loro armi, passando nell'esercito iracheno.

ULTIMA ORA

DAL 1° GIUGNO

L'uso dei tassì riservato allo stretto necessario

Sospensione della normale circolazione alle dieci di sera

Roma, giovedì [illegible].

Poichè l'uso non strettamente necessario delle autovetture in servizio pubblico da piazza deve cessare, è stato disposto con decorrenza dal primo giugno p. v. quanto appresso:

1) è fatto divieto ai conducenti di autovetture in servizio pubblico da piazza, munite o no di tassametro, di trasportare persone che si rechino a teatro, cinematografo, campi sportivi, corsi di corse, luoghi di pubblico ritrovo, ristoranti e trattorie campestri;

2) è vietato di eseguire corse per formazioni di cortei nuziali, cortei funebri o di qualsiasi altro genere, di trasportare cose che non siano bagagli di persone dirette alle stazioni o provenienti dalle stazioni; di percorrere parchi e giardini pubblici se non quando tale traversamento renda più breve l'itinerario;

3) ai conducenti di autovetture in servizio pubblico da piazza muniti o no di tassametro è vietato di adibire le autovetture a qualsiasi servizio di un avventore a carattere più o meno continuativo.

4) E' vietato del pari che le autovetture di piazza stazino sulle strade e aree pubbliche e anche in luoghi privati a disposizione del cliente.

5) Qualora si tratti di trasportare urgentemente malati o feriti o di andare a rilevare medici od ostetriche chiamati per prestare la loro opera, o di attendere persone che si siano recate specialmente nelle ore notturne presso una farmacia, i conducenti possono sostare davanti alle abitazioni dei malati, dei feriti, dei medici, delle ostetriche o davanti le farmacie.

6) Dopo le ore 22 cessa la normale circolazione delle autovetture da piazza, ad eccezione di quelle che debbono stazionare davanti le stazioni ferroviarie o in prossimità di Commissariati di Pubblica Sicurezza. Il pubblico può far uso dei tassì solamente dietro autorizzazione che potrà essere richiesta anche telefonicamente al Commissariato di P. S. competente per la zona. Avranno assoluta precedenza di trasporto i medici e le levatrici nell'esercizio della loro funzione.

7) I Comuni stabiliranno con proprie ordinanze i turni di servizio che le autovetture osserveranno alle stazioni ferroviarie e agli scali marittimi e prescinderà il supplemento alla tariffa ordinaria dovuto dagli utenti per la speciale servizio che l'autovettura capisca.

8) Le autovetture da piazza, una volta terminata la corsa, si recheranno a stazionare al posteggio più vicino in modo da compiere il più breve percorso a vuoto.

9) Le autovetture dirette alle stazioni e agli scali marittimi debbono tenere in evidenza sul parabrezza una speciale cartello con l'indicazione in nero su fondo bianco « alla stazione », o « alla scalo marittimo ».

10) Qualora il numero delle persone e dei bagagli trasportati alla stazione o allo scalo marittimo lo consenta, il conducente ha l'obbligo di far salire sull'autovettura anche un secondo avventore per la stessa destinazione che durante il percorso lo invitasse a fermarsi. In tal caso il conducente riscuoterà a fine corsa dagli occupanti dell'autovettura soltanto l'importo indicato dal tassametro. Tale importo sarà ripartito in parti uguali fra gli occupanti.

11) I conducenti delle autovetture in servizio pubblico da piazza i quali non osservino queste disposizioni e quelle che i Comuni emaneranno in proposito sono passibili del ritiro della patente. Tale ritiro sarà disposto dai Prefetti per durata non inferiore a tre mesi.

12) I conducenti di autovetture da piazza non possono rifiutarsi di trasportare gli avventori in casi diversi da quelli previsti nelle presenti disposizioni. In caso di rifiuto non giustificato sono passibili del ritiro della patente.

13) Poichè le presenti disposizioni hanno carattere contingente, non occorre che i Comuni modifichino i regolamenti che abbiano emanato oppure ne deliberino uno nuovo alla stregua dei criteri suddetti.

Un messaggio del Duca di Spoleto alla Marina

ROMA, giovedì sera.

Il «Foglio d'Ordini» della R. Marina reca che l'Altezza Reale l'Ammiraglio di Squadra Aimone di Savoia-Aosta Duca di Spoleto, nel lasciare la carica di Comandante in Capo del Dipartimento Marittimo dell'Alto Tirreno, ha indirizzato il seguente messaggio al Duce, Ministro della Marina:

« Dovere di Principe Sabaudo mi chiama ad assumere un'altissima, nobile responsabilità.

« Mi allontano dalla Marina che mi ha formato alla sua scuola di carattere e di ardimento mentre ancora una volta essa combatte per la grandezza della Patria.

« Alla Marina tutta e particolarmente a voi, cari indimenticabili camerati, mando col mio affettuoso saluto il più fervido augurio di gloria e di vittoria ».

A Palazzo Venezia

Roma, giovedì sera.

Il Duce ha ricevuto il vice-Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Eccellenza Amedeo Giannini, ed il consigliere nazionale prof. Giuseppe Tallarico, il quale Gli ha riferito sui lusinghieri risultati ottenuti in alcune sue ricerche d'indole autarchica.

Il Duce si è vivamente compiaciuto per il lavoro svolto dal prof. Tallarico in tale campo.

Le isole di Taso e di Samotracia occupate dai bulgari

Sofia, giovedì sera.

(Tr.). *Forze bulgare, navali e terrestri, hanno occupato, il 15 e il 18 maggio, le isole di Samotracia e di Taso. La popolazione delle due isole ha tributato cordiali accoglienze alle truppe bulgare e le autorità locali si sono messe a disposizione del comandante delle forze bulgare.*

I giornali di Sofia sottolineano che le accoglienze cordiali degli isolani si spiegano non solo con ragioni economiche, ma anche coi vincoli storici e razziali esistenti fra la popolazione delle due isole e il popolo bulgaro.

Vapore inglese silurato nell'Atlantico

New York, giovedì mattina.

La Associated Press comunica da New York, attingendo la notizia dai circoli della marina, che il vapore da carico britannico Huntingdon di 11.849 tonnellate è stato silurato. Una parte dell'equipaggio è sbarcata a Lisbona.

Il Comunicato tedesco

Una nave da battaglia e sei incrociatori inglesi sono stati colpiti dagli aerei germanici e italiani

Berlino, giovedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Aerei tedeschi da combattimento e da picchiata hanno attaccato ieri con grande successo forze navali inglesi nel Mediterraneo orientale. Bombe di grosso e grossissimo calibro hanno colpito una nave da battaglia, sei incrociatori ed un cacciatorpediniere. Su 6 incrociatori sono scoppiati incendi. Un incrociatore mostrava segni di abbandono. All'azione hanno preso parte anche aerei siluranti italiani.

Nella stessa zona di mare un sommergibile nemico è stato colpito da una bomba ed una nave mercantile è rimasta gravemente danneggiata.

Fra il 18 ed il 21 maggio il nemico ha perduto complessivamente trentasette aeroplani, ventidue dei quali abbattuti dall'aviazione, tre dall'artiglieria della marina ed il rimanente distrutto sul suolo.

Nel medesimo periodo di tempo le perdite tedesche sono state di undici apparecchi.

« Nell'Africa Settentrionale, davanti a Tobruk, intensa attività di truppe da esplorazione. Presso Sollum i cacciatorpediniere tedeschi hanno abbattuto cinque su sei aerei da combattimento nemici. Nel corso di un tentativo del nemico di sorvolare di giorno il territorio occupato sulla costa della Manica sono stati abbattuti in combattimento aereo sei caccia britannici ed un apparecchio da combattimento, senza perdita alcuna da parte tedesca.

Aerei nemici isolati hanno lanciato bombe dirompenti sull'isola di Helgoland, causando unicamente danni in quartieri di abitazione. Fra la popolazione civile si sono avuti alcuni morti e feriti. L'artiglieria della Marina ha abbattuto due degli aerei britannici attaccanti. Il nemico non ha compiuto altri sorvoli sul territorio del Reich.

Inglesi feriti giunti in Spagna

Barcellona, giovedì sera.

Venti inglesi gravemente feriti sono arrivati ieri a Barcellona, provenienti da Port Bou. Essi saranno trasportati a Gibilterra, via La Linea, per far ritorno in Inghilterra.

Dopo le armi, gli uomini

La manovra britannica per compromettere definitivamente gli Stati Uniti nella guerra

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

X X X, giovedì sera.

Churchill si trova sempre più obbligato a giocare partita doppia.

All'interno la situazione dell'Inghilterra la fa presentare in un modo e all'estero — [illegible] per gli Stati Uniti — la fa presentare in un altro tutto diverso.

Ottimismo relativo nei rispetti della Nazione britannica, pessimismo a forti tinte nei riguardi della nazione nord-americana. In base a tale sistema, la propaganda inglese compie il massimo sforzo per minimizzare le conseguenze che derivano alla Gran Bretagna dalla guerra che essa deve sostenere nell'Iraq e per dipingere di rosa la situazione a cui deve far fronte in dipendenza dell'ostilità dilagante contro di essa nel mondo musulmano. Pertanto al pubblico inglese vengono accuratamente nascosti i segni del crescente malcontento dei paesi arabi.

Gravissimi sintomi

Il loro stato d'animo anti-inglese è rivelato da fatti sempre più concreti e gravi. In Palestina l'[illegible] incendiato dagli arabi brucia da tre giorni. Il fermento serpeggiante in Transgiordania cresce a vista d'occhio, così da costringere l'Emiro, armese britannico, a correre a Gerusalemme per domandare rinforzi.

In Siria l'indignazione contro gli inglesi aumenta pure sempre dal bombardieri della Raf.

La stessa Turchia sente nel profondo delle sue moltitudini l'impressione drammatica delle genti musulmane provocata dai bombardamenti inglesi.

In Egitto, infine, il rancore popolare contro gli inglesi [illegible] in modo sempre più violento lasciando prevedere l'esplosione a non lunga scadenza. Si moltiplicano le manifestazioni antibritanniche chiedenti la solidarietà egiziana coi fratelli musulmani dell'Iraq.

Anche nell'Afganistan le tribù sono inquiete e il Governo, ligio ai voleri inglesi, ne è preoccupato.

Data questa reale situazione, l'Inghilterra non domanda più soltanto aiuti a Washington, ma reclama da esso l'intervento aperto.

Fino a un dato momento Churchill si limitava a dire rivolto agli Stati Uniti: non abbiamo bisogno di soldati, ci occorrono soltanto armi, materiale bellico e navi. Ora, invece, a mezzo di Halifax e per il tramite dei giornali, Londra invoca da Roosevelt un intervento ufficiale ed urgente.

Il cambiamento di solfa si spiega in due modi: in primo luogo è una conseguenza della situazione sopradescritta, in secondo luogo è suggerito dallo stato dell'opinione pubblica nord-americana. Le manifestazioni antibelliciste incontrano il crescente favore del popolo, tanto che esse paralizzano le tendenze guerrafondaie del signor Roosevelt e della sua cricca giudaico-capitalista. Si pensa a Londra che, dopo il fatto compiuto, si sarebbe superato l'antagonismo tra bellicisti e pacifisti.

Le mosse churchilliane e rooseveltiane sono però seguite più che mai attentamente dai senatori espONENTI dei non interventisti, i quali hanno domandato che il Senato rimanga alle vacanze e sieda, per così dire, in permanenza, onde impedire al Presidente dei colpi di testa irreparabili.

Contraddizioni

L'ultimo discorso di Hull ha fatto drizzare le orecchie a molta gente, a causa delle patenti contraddizioni in cui il Segretario di Stato è caduto; contraddizioni che rivelano soltanto il proposito della Casa Bianca di voler entrare nel conflitto a dispetto di ogni valida ragione.

Le contraddizioni sono state anche sottolineate in Argentina ove la *Nacion* ha scritto che Hull, asserendo di voler instaurare nel mondo la libertà degli scambi commerciali, si è messo in contrasto con la effettiva inveterata pratica americana, che di null'altro ha avuto cura che di elevare a maggior altezza la barriera di protezione doganale.

Quale sia lo stato di spirito della nazione americana nei riguardi della politica avventurosa ed avventista di Roosevelt è dimostrato dal cattivo esito incontrato dalla sottoscrizione del prestito per la cosidetta difesa nazionale. Il deputato Crawford membro della Commissione finanziaria del Senato ha rilevato che sono stati sottoscritti 215 milioni 845.000 dollari, mentre il Governo calcolava sulla sottoscrizione almeno di un miliardo di dollari.

Il Ministro delle Finanze è stato costretto a confermare le indiscrezioni del Crawford.

E' molto commentato nei circoli internazionali l'attacco violentissimo della deputatessa inglese Astor a Morrison, Ministro dell'Interno. Essa ha deplorato che Morrison nonostante la sua assoluta nullità occupi un posto tanto importante ed ha accusato il Ministro di nascondere col silenzio la sua organica incapacità, poichè, se egli aprisse bocca, i Comuni lo giudicherebbero subito per quello che vale.

F. dal Padule

Un incrociatore e un cacciatorpediniere inglesi rifugiati in avaria a Gibilterra

Algesiras, giovedì sera.

Nel porto militare di Gibilterra si è rifugiato l'incrociatore inglese che durante un combattimento nel Mediterraneo ha avuto dei gravi danni alla torretta di combattimento. Parecchi pezzi d'artiglieria piazzati sulla detta nave sono stati resi inservibili.

I membri dell'equipaggio rimasti feriti sono stati trasferiti all'ospedale di Gibilterra.

Anche il cacciatorpediniere britannico Fearless, di 1375 tonnellate, è arrivato ieri a Gibilterra, recando tracce evidenti di avaria causate da bombe o da proiettili d'artiglieria. Il castello di prua è danneggiato e una delle torrette dei pezzi sembra stata centrata in pieno. Dalla nave sono stati sbarcati diversi marinai feriti.

Lavori di mascheramento

In una nostra base aerea: lavori di mascheramento per gli apparecchi sul campo. (Telefoto a « Stampa Sera »).

Aeroplano canadese che precipita su una rimessa

New York, giovedì [illegible].

Nella provincia canadese di Manitoba è precipitato ieri un aeroplano-scuola dell'arma aerea canadese, cadendo sopra un'aviorimessa, che si è subito incendiata distruggendo altri sette aerei. Il pilota ha perduto la vita.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Nuovi orizzonti per i turisti

Il "Gastaldi„ diventerà un moderno rifugio-albergo

Anche il rifugio "Torino„ sul Colle del Gigante radicalmente trasformato - Gli effetti della costruzione di due funivie - Un grande piano di lavori alpini del C. A. I.

Il Centro Alpinistico Italiano, rendendosi conto della crescente importanza e della utilità dei rifugi agli effetti della propaganda e dello sviluppo dell'alpinismo, ha predisposto da tempo un « piano » di lavori sulla frontiera occidentale. Questo piano, elaborato d'accordo con la competente autorità militare e denominato « quadriennale » inquantochè i lavori in progetto dovrebbero essere compiuti entro quattro anni, comprende una revisione pressochè totale di tutti i rifugi del settore occidentale alpino, con notevoli sistemazioni ed ampliamenti e parecchie costruzioni nuove.

Sei nuovi rifugi

Buona parte dei lavori programmati, iniziatisi or sono tre anni, sono già stati compiuti : delle Alpi Marittime alle Pennine rifugi in cattive condizioni od addirittura decadenti per gli insulti del tempo appaiono ora completamente riattati, mentre altri nuovi, ideati secondo le più moderne teorie delle costruzioni in montagna, sono sorti. Per dare un'idea dell'imponenza dell'opera assunta dal C.A.I. basterà dire che fino ad ora sono stati presi in esame e in massima parte sistemati una trentina di rifugi e le costruzioni nuove saliranno a una quindicina.

Gli alpinisti torinesi dovranno particolarmente compiacersi di questi lavori che interessano rifugi e zone frequentemente toccati durante le loro ascensioni. Tanto è vero che fra i rifugi riparati o costruiti sono ben 17 appartenenti alla Sezione di Torino del CAI.

Ma prima di parlare di questi vogliamo brevemente accennare agli altri che non sono della Sezione torinese. Così, nella Valpelice, sarà costruito il rifugio del Bancet della Sezione Uget Valpelice; alla stessa Uget, sezione di Torino, apparterrà il nuovo rifugio Guido Rey che sorgerà nell'alto Vallone di Sea (Forno Alpi Graie). Altre nuove costruzioni sono il rifugio Alessandria, situato sopra Beaulard, e il rifugio Amen nella Valpelice; il primo, con caratteristiche assolutamente moderne, sarà probabilmente ultimato nella ventura estate, il secondo è già pronto a funzionare. Infine notevoli sistemazioni hanno ricevuto o riceveranno il rifugio Monte Nero, nel Vallone della Ripa (Cesana) e il rifugio Scarfiotti, nell'alto Vallone di Rochemolles.

La Sezione di Torino avrà prossimamente nei nuovi rifugi: Vittorio Sigismondi nella Valle dell'Orco e poi dell'Estellette presso il Colle omonimo, del Miage sotto la Tête Carrée, Boccalatte-Piolti nelle Grandes Jorasses, Elena nell'alta Val Ferret e Gliaciera alla base della Piccola Guglia del Ghiaciaro, più il Bivacco fisso Picco Eccles poco a sud del picco omonimo, tutti nel gruppo del Monte Bianco. Di questi, i due ultimi sono già completamente terminati.

Un particolare cenno meritano il rifugio del Miage, per il fatto che sarà situato presso la stazione inferiore della teleferica per il rifugio Gonella, e quello Boccalatte-Piolti, che sostituisce l'antico rifugio delle Jorasses, sopra Planpincieux punto di partenza di numerose e interessanti ascensioni. Il nuovo fabbricato, in cui superficie risulterà notevolmente maggiore di quella del vecchio edificio (esso potrà ospitare in comode cuccette diciotto persone), ha richiesto per il getto delle fondamenta un faticoso lavoro di scavo nella viva roccia.

Fra i numerosi rifugi riattati, migliorati ed ampliati, degni di attenzione sono poi il « Tazzetti » al Piccolo d'Ayrour e il « Luigi Cibrario » (l'antico Peraciaval) nel Vallone d'Arnas, entrambi sopra Viù, il « Gastaldi » nell'alta Valle di Balme e il «Torino» al Colle del Gigante. I due primi sono stati ingranditi, apportando ad essi quelle modifiche rese necessarie dalla loro non felice costruzione primitiva, modifiche intonate naturalmente a criteri moderni.

Così il « Tazzetti » fra l'altro è stato rivestito nel suo interno di materiali coibenti, la capacità è stata portata da 20 a 40 persone e l'esterno fu foderato tutto in lamiera dati i venti fortissimi che investono il rifugio. Fu anche migliorato il sentiero di accesso da Malciaussia, accesso che è attualmente molto agevolato dall'avvenuto prolungamento della carrozzabile da Margone alla stessa Malciaussia. Per quanto riguarda il « Cibrario » l'ampliamento consistette nell'aggiunta sul lato posteriore del fabbricato di un corpo nel quale vennero ricavati l'ingresso, la cucina, il posto per il custode e la latrina; inoltre il locale venne dotato di cuccette a rete metallica, rivestito in masonite e fornito di impianto di acqua potabile. Capacità totale 22 persone.

Una funivia attesa

Ma assai più importanti risultano i lavori progettati per il « Gastaldi » e il « Torino », dato il maggiore interesse presentato da questi due rifugi sotto il doppio punto di vista alpinistico e turistico. Quando le opere saranno terminate essi appariranno come due dei più grandiosi e attrezzati rifugi-albergo delle nostre Alpi.

Il « Gastaldi » sarà notevolmente ampliato coll'aggiunta di un corpo di fabbricato che consentirà una più razionale distribuzione dei locali. Al piano terreno troveranno posto tutti i servizi e una vasta sala da pranzo; al primo e al secondo piano vi saranno delle camere da letto a due, quattro e sei posti mentre nel sottotetto si sistemerà un dormitorio. Ogni piano avrà i suoi servizi igienici, compresa la doccia; inoltre funzionerà il riscaldamento a termosifone. In complesso, il rifugio risulterà un vero albergo di alta montagna, capace di un centinaio di persone e fornito di tutte le comodità.

Per gli appassionati della neve farà piacere sapere che la sistemazione del rifugio sarà spera compiuta probabilmente per la prossima estate. Non è superfluo dire che tutti questi lavori sono da mettersi in rapporto con la progettata funivia dal Piano della Mussa al « Gastaldi » stesso, di cui già si parlò su queste colonne, funivia che ci auguriamo possa essere presto una realtà. Per intanto, la strada carrozzabile attraverso il Piano della Mussa è stata terminata.

Gli stessi criteri verranno seguiti per la completa sistemazione e l'ampliamento del rifugio Torino, dato che anche in questo caso il rifugio ai gioverà della grandiosa funivia progettata e in via di inizio dalla conca di Cormaiore (Entrèves) al Colle del Gigante. Il progetto primitivo dei lavori è stato, però, riveduto appunto per adattarlo alle nuove esigenze sorte dalla costruzione della funivia e non sappiamo per ora darne i particolari. Possiamo dire tuttavia che il rifugio avrà un considerevole ampliamento nella parte posteriore (gli scavi furono già eseguiti) e una modernissima sistemazione interna.

La stagione estiva è vicina; alpinisti e turisti si preparino a godere delle comodità che, grazie all'opera solleita e vigile del CAI, opera condotta con alacrità ad onta dei tempi eccezionali, i rifugi delle Alpi occidentali potranno loro offrire.

Aldo Marsengo

I treni "bianchi„ tornano a Loreto

Giunge notizia da Loreto che anche quest'anno verranno effettuati i « treni bianchi » per Loreto. Pertanto in ogni regione d'Italia e quindi anche nella nostra città l'Unitalsi lavora febbrilmente per l'organizzazione, mentre Loreto si prepara a ricevere i cari malati nel miglior modo possibile. Il clima di guerra non impedirà di usare la più cordiale carità ai sofferenti, molto più che tra essi ci saranno anche dei mutilati di guerra.

Per le famiglie dei richiamati

Seguendo l'encomiabile esempio di altri Enti, la direzione della Società Cnat allo scopo di favorire i propri dipendenti richiamati alle armi, ha disposto particolari provvidenze a favore delle rispettive famiglie, assegnando loro un sussidio mensile, aumentabile proporzionalmente a quello che hanno figli minori a carico, ai richiamati, poi, che riportassero ferite, la direzione provvederà in misura adeguata ai singoli casi, avuto riguardo alle condizioni famigliari degli interessati.

Padre Camillo ha celebrato la sua Messa d'oro

Stamane Padre Camillo da Torino, nella chiesa del Monte dei Cappuccini, ha celebrato la sua Messa d'oro presenti parenti del suoi confratelli e molti fedeli.

Il Valentino, ministro provinciale dell'Ordine, ha parlato delle sublimità del sacerdozio.

Al festeggiato sono giunti per la circostanza numerosi e fervidi auguri.

Il concorso pianistico per Piccole Italiane

La graduatoria del Concorso pianistico per Piccole Italiane svoltosi il 17 corrente dinanzi ad una Commissione esaminatrice composta dal maestri Gallino, Bruni Simonetta, è la seguente: 1ª Categoria: 1. Salomoni, 2. Bonfi; 2. pari merito Ossia, Vicenzi; — 2ª Categoria: 1. Barreri; 2. Carando. Le nove seguenti Piccole Italiane sono state segnalate in ordine alfabetico: Ammio, Avellini, Barsi, Borasio, De Rinaldi, Genova, Rovetta, Savina, Tibaldi.

La festa del Corpo Automobilistico

Per la Festa annuale del Corpo Automobilistico, il cortile del Primo Autocentro, è apparso stamane addobbato con bandiere e festoni mentre un altare si ergeva presso le scuderie.

Alle ore 8,45, ricevuto dal colonnello comandante del 1° Autocentro, è giunto il comandante del Corpo, accompagnato da due colonnelli.

Egli ha passato in rivista le truppe schierate perfettamente, poi ha rivolto le parole infiammate della circostanza dal colonnello del Corpo, a ricordo delle gloriose del « Centro » a commemorazione dei gloriosi Caduti su tutti i fronti e poscia ha assistito alla sfilata delle truppe, che si sono ancora inquadrate attorno all'Altare dove hanno assistito alla S. Messa. L'intera giornata è poi stata vissuta dalle truppe del Centro in una atmosfera di cameratismo e di festa.

FIGURINE DELLA STRADA

Pazzo era Andrea, ma a modo suo...

Andrea, col passar dei giorni, mutava; in verità non era più lui. L'approssimarsi delle nozze lo faceva curiosamente diverso; non pareva davvero più l'Andrea di sempre.

Poi, a un tratto, la brutta notizia corse fra gli amici: segni di alienazione mentale. Quanta pietà!

La fidanzata era furiosa. Pietà? macchè pietà! Finzione era; una poco spiritosa storia inventata per sottrarsi ai precisi doveri, a solenni impegni, alle promesse giurate, alle nozze in una parola. Nessuno gliele la cavava dal capo, la certezza di essere imbrogliata da quel mascalzone; e proprio all'ultimo, a spese fatte, si può dire a partecipazioni spedite! Che figura davanti al mondo!

Eppoi: pazzo era? L'avrebbe sposato ugualmente.

L'alterazione mentale di Andrea s'accentuò, gettando nella disperazione parenti amici conoscenti; ma la fidanzata non disarmava; del resto i medici erano giunti a un responso? Proprio no: « stiamo osservando » essi avevano asserito. E punto lì.

Andrea si rese conto allora che con la pazzia non l'avrebbe spuntata; la trovata s'era rivelata un mezzuccio... credere di imbrogliare con quel mezzuccio la fidanzata, la signorina Olga, era stata una grossa ingenuità. La signorina Olga tremenda d'altronde oggi, ancor più tremenda moglie domani!

Eppur Andrea a quelle nozze non sarebbe giunto mai!

Andrea è un timido; s'era quasi insensibilmente lasciato portare al cospetto dell'irrimediabile, se, per non aver mai avuto il coraggio d'un bel no, chiaro e tondo, questo è vero. Quando, però, i timidi s'impuntano, tutti sanno, sono peggio dei muli. E se poi dànno nel matto, chi li tiene più?

Un inspiegabile presentimento spinse l'altra sera Andrea alla casa di Olga. Una voce, dentro, l'incitava: vai, presto!

Vi giunse quasi di corsa, ansimando.

Sotto il portone, nel turchino dell'oscuramento, incappò nell'Olga, e la scoperse in confidenziale colloquio con un bel giovane; ella gli confidava le sue ambascie, e trovava conforto dalle tenerezze di lui.

Andrea si cacciò fra i due. Da Matto. Peggio di un Matamoro. Fu uno scandalo.

A lume di logica, tutto avrebbe avuto il tal modo aver fine fra i due.

Chiarita così la situazione, ognuno avrebbe potuto riprender la propria strada. Invece no. Perchè la logica non è di questo mondo.

Andrea, a un tratto, sentì di non poter vivere senza l'Olga, sentì d'amarla smisuratamente; le chiese di dimenticare l'accaduto, di dimenticare soprattutto quel confidente che, terzo incomodo, era uscito assai malconcio dalla baruffa, le chiese di sposarlo al più presto.

La Olga, invece, fu recisamente di parer contrario: « Sposarti? pazzo sei! piuttosto morire! ».

Con quali intenzione s'significata fu detto qual « pazzo sei »? Andrea s'è convinto che fu detto per diffamarlo. Ma non è facile diffamare un galantuomo. Ci sono avvocati e tribunali c'è pur una giustizia a questo mondo.

Andrea saprà farsi render giustizia.

La Cassazione conferma

il giudizio per l'infortunio mortale all'Istituto delle Figlie dei Militari

Di competenza di Roma:

Si è avuto oggi in Cassazione l'epilogo del processo per un duplice mortale infortunio che si ebbe a lamentare nel novembre 1938 all'Istituto delle Figlie dei Militari in Torino. Per l'accecamento dei caloriferi, la ditta incaricata aveva inviato un tecnico, tale Giuseppe Caviglione di Torino, con due operai, certi Pilatti e Cosimo. Accesi nei caloriferi, il Caviglione se ne ritornava alla propria abitazione lasciando i due operai per provvedere all'accensione degli altri. Nell'ora di colazione i due si misero a riposare in appositi locali situati a quello dei caloriferi: ivi i due operai vennero trovati due ore dopo esanimi da una domestica e da certa suor Bernarina; si accertava che essi erano deceduti per asfissia da acido carbonico. Ulteriori indagini compiute da periti permettevano di stabilire che l'ossido di carbonio era penetrato nella camera ove erano gli operai, attraverso l'apertura praticata nella canna fumaria del calorifero per l'innesto del tubo metallico di una stufetta collocata nella stessa camera. Si stabilì che la causa della disgrazia erano state l'irregolare, pericolosa installazione della stufetta ad opera di tali Augusto Boccati e Giuseppe Musio e la difettosa accensione da parte del Caviglione dei caloriferi, operata senza previo adeguato controllo del tiraggio. Il Boccati, il Musso e il Caviglione comparvero pertanto davanti al Tribunale di Torino che li condannò ad un anno di reclusione ciascuno. Avendo la Corte d'Appello di Torino confermato tale giudizio, il Caviglione ricorreva al supremo collegio assistito dall'avv. Escobedo; al ricorso ha resistito la parte civile Cosimo, assistita dall'avv. Persico. La seconda Sezione penale della Cassazione ha respinto il ricorso

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	26	20	9
MILANO	74	27	30

IL SOLE sorge domani 23 maggio [illegible] alle ore 5,02, tramonta alle 20,56. — La LUNA spunta alle 4,40; tramonta alle 18,19. — Domani 23 alle ore 19 (solari) Luna in Apogeo.

L'OROSCOPO DEL 23. — La buona configurazione tra Mercurio e Saturno, che dà la nota dominante di questo venerdì, è favorevole alla diplomazia, all'onestà, e agli studi. — La giornata ci annuncia attiva particolarmente nelle ore pomeridiane durante la quali Marte imprimerà un ritmo accelerato alle nostre azioni, e faciliterà le professioni che richiedono energia fisica ed iniziative. Soltanto verso le ore 21 potrà sorgere qualche leggero contrattempo. M. SIGNATO

ANNIVERSARI DEL 23. — Nel 1498 in Firenze, dopo aver ascoltato la Messa nel Palazzo dei Signori ed essere stato scomunicato dal vescovo ausiliare Pagnozzi, fra Girolamo Savonarola, insieme a Domenico da Pescia e a Silvestro Maruffi, venne condotto al patibolo e impiccato; i corpi dei tre martiri vennero poi arsi. Si chiudeva così la vita quanto mai agitata e battagliera di questo frate la cui formidabile predicazione aveva assunto una importanza enorme non solo nel campo religioso ma anche, e forse più, in quello politico tanto da fargli assumere un ruolo di primissimo ordine nelle vicende fiorentine. Nato a Ferrara il 29 settembre 1452, lasciava segretamente, il 24 aprile 1475 la casa paterna per recarsi a Bologna a chiedere ed ottenere di entrare e far parte della grande famiglia domenicana.

I SANTI DEL GG. — S. Desiderio vescovo martire; beata Giovanna Antida Thouret

FUNZIONI DEL GG. — Continua la novena di Pentecoste, Metropolitana ore 16 Vespri, completa, benedizione. - S. Maria delle Rose, ore 17,30 - Maria Ausiliatrice: vigilia della solennità, triduario: 17 vespri pontificali, predica, benedizione; S. Rosario, predica, benedizione; dalle 19 alle mezzanotte dal 24 Istituzione Eucaristica.

FIERE DEL GG. — Domanie, Mongrando Lignè 16 S. Bovet.

La festa di Santa Rita da Cascia

Enorme affluenza di devoti - Oltre diecimila Comunioni - La benedizione delle rose e la consacrazione dei nostri valorosi Combattenti alla Santa

La coincidenza della giornata festiva, con l'annuale della Santa ha fatto sì che stamane, fin dalle primissime ore, una folla enorme di devoti, provenienti da ogni punto della città e dai paesi vicini, stipasse il Santuario della Barriera di Orbassano dove sono state celebrate di continuo Messe in onore di S. Rita da Cascia. La prima Messa è stata celebrata dal cu-

rato Don Baloire, che alle ore 12 precise ha dettato la supplica alla Santa non soltanto per le infinite grazie chieste dei devoti, ma per la protezione dei nostri soldati. Durante questa funzione dalle Rose, che ricorda come nel lontano 1457, in Roccaporena, Santa Rita proveniente dal vicino paesello di Cascia, ad invito della cugina cercasse e trovasse in pieno inverno sotto la neve, un cespuglio di rose pienamente fiorito, è avvenuta la consacrazione dei nostri valorosi Combattenti alla Santa, moltissimi dei quali avevano fatto pervenire dai lontani fronti le loro suppliche, le preghiere, le fotografie e piccoli doni, il tutto deposto ai piedi della argentea Statua.

Oltremodo significativo è stato il fatto che prima della funzione propiziatoria, ben diecimila fedeli avevano fatto la Santa Comunione. Oggi nel pomeriggio alle ore 17,30 l'Eminenza il Cardinale Arcivescovo si recherà nel Santuario ove impartirà la Benedizione Pontificale.

La luminaria e la processione con le fiaccole non avranno luogo, ma il Santuario resterà aperto ai fedeli fino alle ore 21,30.

Cronaca senza colore

Preambolo che non vai la pena di leggere

Nelle manifestazioni sportive che richiamano gran pubblico, un interessante spettacolo dell'attuale tempo di guerra è dato dalle biciclette, non tanto lungo la strada dove l'assenza delle automobili permette ad esse di respirare liberamente, quanto nel punto di sosta. Un campo sterminato di gente, massaie, famiglie, caterifrangenti eccetera, si abbevera in una decorazione fangosa ed impolverata che collega allo stesso livello la macchina ricca e la povera, quella del corridore agile e quella di chi tira sassi con l'asma. Ma non farò certamente un pistolotto sull'uguaglianza, in special modo su originata dalla polvere e dal fango; l'uguaglianza spegne la fantasia e impaluda le iniziative, oltre ad essere praticamente irraggiungibile come ne possono far fede le foglie di uno stesso albero; voglio soltanto ringraziare questa macchina agile di regalarci una velocità a portata dell'uomo invece di renderla, come fanno le automobili, un'arma pericolosa. Grazie, dunque.

In tempi normali, usavano la bicicletta a titolo di sport, di necessità o di originalità. Oggi la bicicletta fa quasi parte della natura umana. Se ne ricorderà la pace? O permetterà alle automobili, rese più pazze dal forzato riposo, di gettarsi come belve nello sciame idillico delle ruote senza benzina? Non sarebbe invece giusto pensare ai diritti del ciclista e, come esistono i marciapiedi per i pedoni, le autostrade per i motori, creare ciclostrade e strade riservate ai ciclisti? Questi ne ricaverebbero anche un tantino di orgoglio, il quale, sapetelo, non guasta...

Si cita Tamerlano ed altri grandi a scopo di freddura

Un brontolone mi ha detto: « Sono stato a vedere la sfilata dei modelli a Mirafiori. A Mirafiori c'erano anche le corse dei cavalli. Io voglio molto bene ai cavalli. Bisognerebbe allevarne di più perchè il cavallo è un nobile animale. Gli Arabi avevano 20 parole per nominare il cavallo. Carlo Magno Gengis Kan Tamerlano, ed altri di cui mi sfugge il nome, conquistarono un impero perchè sapevano correre a cavallo. Anche Attila. Ma questo non c'entra. Dicevo dunque che amo i cavalli, però corsa troppo andarli a vedere quando corrono. Non si potrebbe ribassare? E poi, proprio il giorno della moda, non è giusto che la donna paghi come Pisano. E' una mancanza di cavalleria...

La donna è ottusista ?

Assecondato la freddura, il brontolone ha continuato:

« La moda. Sta bene. Ci vuole. E se anche non mi volesse, necessità da solo perchè la donna deve distruggi e l'uomo lavorare affinchè lei si distragga. Ma che cos'è la moda? E' un modo ad uso femminile. Ai tempi della rivoluzione francese, la ghigliottina fece nascere la moda di un filetto rosso intorno ai colli femminili tuttora attaccati al busto. Vi sembra strano? Il morale, specialmente quello femminile, è ottimista. Verso il 1200 nel nocerese, cantavano:

« La forza l'è piantà,
il boja l'è arrivà!...
Viva l'amore! ».

Ora, fra i vari modelli, io non ho veduto nulla che si riferisca al momento storico che attraversiamo e Iddio sa quant'è storico! C'era soltanto qualche accenno alla primavera, e basta. Troppo poco. E' stato scritto, per esempio, che la « donna prende l'idea più sopra che le passa per il cervello e se ne fa un cappellino ». Ebbene, io non ho visto nulla nè di passo, nè di stravagante, ma nemmeno di attuale, tenuto sul quale insisto. Eppure non sarebbe difficile, mettere insieme un po' di fiori, qualche nastro, qualche bizzarria e tirarne fuori, che so, un carro armato, uno stuka, un'elica, una mitragliatrice... ».

Osservazioni di un brontolone che noi incitamente disapproviamo

Ho consolato il brontolone con parole appropriate, ed egli ha ripreso:

« Non approvo che i nuovi modelli vengano indossati per l'esposizione da brave figliole che, se resteranno brave, non lo indosseranno mai nella vita pratica. Esse si recheno con l'aria stupita di chi chiede scusa, o di chi cammini in un altro pianeta. La coscienza del provvisorio, le imbarazzo e le disirve. Una, per esempio, nel gambo di una camelia sul petto, conserverà intatta la stagnola con la quale il fiore era stato vestito; un'altra, dondolava delicatamente una canna da golf come fosse stato una padella del manico lungo. Una terza... ».

Ho formato il brontolone, minacciandogli le unghie delle interessate, ricchè, fatto pallido d'un subito, ha lasciato in pace la terza. Però ho voluto concludere con una maligniità. Ha detto:

« Comunque, accanto ad ogni bel vestito, di gran costo e di gran lusso, bisognerebbe far passeggiare un asino brutto. Esso brillerebbe di più per il contrasto e poi, in pratica, avviene quasi sempre così... ».

Un reclame giustificato

Mentre giocavano la nostra quota, il brontolone, tendendo un dito accusatore verso un cartello, ha detto:

« Là c'è scritto come, dove, e per che cosa puoi reclamare. Se io avessi Fantino Migliore reclamerei affinchè, nell'orlo superiore del cartello stesso venisse tolto finalmente quello strato di polvere che rivela, per lo meno, all'inaugurazione dell'ippodromo di Mirafiori ».

Punizione del brontolone e logica delle donne

Ho ritrovato il brontolone, all'uscita. Gli ho chiesto, così per situazione:

— Hai vinto?

Dal semplice sguardo, ho capito di no. Invece avevo visto, Mia moglie, vincitrice anche lei, non aveva voluto restituirgli quanto lui le aveva anticipato per giocare, giustificandosi così:

— E se avessi perduto?

Così, il brontolone fu punito per il suo cattivo carattere. Se fosse stato sereno, avrebbe potuto ricordare il celebre e brevissimo racconto di smorfiata sul come ragionano le donne. Si tratta di un geloso il quale affronta una compagna provvisoria della sua vita per gridarle sul viso: — Tu mi tradisci! Ho le prove!

E lei, candida, a rispondere:

— Le prove? E che cosa provano?

Antonio Antonucci

Per simulazione di reato

E' stato ieri arrestato dagli agenti della Squadra Mobile, in seguito ad ordine di carcerazione della R. Procura del Re certa Norma Colognese ved. Bertero, di anni 33, abitante in via Stellone 7. La donna, che ha avuto un passato molto movimentato, come risulta dai libri della Questura, era stata giorni fa condannata dal nostro Tribunale ad un anno e tre mesi di carcere per simulazione di reato.

Arrestati

Per ubriachezza sono stati ieri arrestati Michele De Michelis fu Marco e Clemente Bronzi fu Giovanni. Essi non sapevano che l'ubriacarsi, con il recente Codice, costituisce reato.

Bollettino demografico

DI TORINO

21 Maggio 1941-XIX

NATI	35
MORTI	20
Nati morti	1
MATRIMONI	4

Stato Civile di Torino

21 Maggio 1941-XIX

Nascono: Torino ca. Cesare, a. 24, da Cesare, agiata, v. Martiri Fucilati 14 bis - Sola Mona, Simone Bernardo in Pietro, a. 47, da Torino, mercantile, v. G. Pomba 12 - Vota Candida ved. Scavo, a. 75, da S. Stefano Belbo, casalinga, v. Cavalcanti 2 - Giola Pietro Mario fu Pietro, a. 52, da Pinerolo, industriale, v. Madama Cristina 20 - Vicoa Emilio fu Giuseppe, a. 43, da Fossano, commerciante, c. G. Marconi 13 - Barraida Giovanni fu Giuseppe, a. 50, da Druento d'Alba, viagg. comm., via S. Secondo 40 - Bianchetto Maria-Maddalena fu Gio' Batt., a. 57, da Cavour, casalinga, via dei Mille 40 - Rapetti Francesco di Ernesto, a. 40, da Piana Mocr., barbiere - Bergamino Battista fu Ignazio, a. 77, da Trofo - Orgnone Giuseppe fu Valentino, a. 45, da Ollia, fondiere - Bergamaschino Luigi fu Antonio, a. 52, da Torino, cameriere - Bonfiglio Rosa da Giuseppe, a. 63, da Moncalieri, casalinga - Bertrando Lazzaro di Gerolamo, a. 10, da Perlogna, calzolaio - Gabbio Giuseppina fu Giovanni Batt., a. 50, da Pavone, mercerie - Maria Luigia m. Pesarin, a. 50, da Torcelli, casalinga - Bombard Luigi fu Agostino, a. 56, da Lione (Francia), meccanico - Pastro Battista di Stefano, a. 1, da Rapolo Piem. - Mazzarelli Romeo fu Filippo, a. 51, da S. Bigiolio e Maria, pensionato - Ardissone Giovanni fu Luigi, a. 61, da Ivrea, pensionato - Odero Antonio fu Francesco, a. 44, da Mosso, operaio.

ONORIFICENZA

Motu proprio, S. M. il Re Imperatore ha nominato Cav. della Corona d'Italia l'ex Maresciallo Maggiore Vigili del Fuoco, Ivaldi Giacomo. Amici e amministratori si congratulano per la meritata onorificenza.

Seguendo la Cronaca

QUANDO LE TARME

mettono le ali, si fanno belle e vanno a sposarsi.

il danno è già stato fatto!

Non indugiate dunque, recatevi

subito da BIANCHI

che vi dà, contro la tarma, *Cel-Armadi, Tenaillocco, Transparessco*, casse e armadi zincati.

Da via XX Settembre a via Viotti.

da BIANCHI

OMBRELLONI per GIARDINO e tavoli in ferro e in vimini

per la imminente vita all'aperto.

Sedie a sdraio - Novità.

Dalle via XX Settembre a Viotti.

GHIACCIAIE

Alla Concorrenza - A. Valdata

Ditta di fiducia e di prim'ordine, via Garibaldi ang. S. Franc. Assisi

IN REGALO

a tutti i compratori, la ben nota Casa del Bianco di v. Garibaldi 37, offre degli articoli utilissimi e splendidi giocattoli per bambini.

Lenzuola, tappeti, tendaggi, tessuti, biancheria, coperte, cameriere, asciugamani e mille altri articoli in qualità ottime, a prezzi convenientissimi.

Tende e tendine nei colori moderni e nelle qualità resistenti alla polvere ed al sole.

Forniture complete per alberghi, pensioni, istituti. Corredi per spose.

Sempre palloncini ai bambini!

ACCIO Sorelle, v. Consolata 15

Ricco assortimento abiti, soprabiti, camicette signora. Prezzi miti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stazione Brica popolare): Ore 15,30: « Traviata » di G. Verdi; ore 20,45: « Bohème » di G. Puccini.

ALFIERI: 15,15 e 20,45 rivista Macario con Vanda Osiris: « Tutte donne ».

MAFFEI: Comp. di riviste Jocisiana - 3 spett. ore 16, ore 18,30 e 21,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Battaglia » con Kitty Tolsoy e Pal Javor.

AMBROSIO «L'ultimo combattimento» con Enzo Fiermonte, Ile Filippo.

CORSO: « Follia a parigi » con Jill Dagover e Paul Hartmann.

AUGUSTUS: «Lazzaro spericolato».

CHIABRERA 2 film: « Tosca » e « Io sono un criminale ». Popolarissimi.

BALBO: « Boccaccio » Clara Calamai, Silvana Jachino, O. Valenti. Ultime.

IDEAL: « Ballo all'Opera » (P. Barbiger, M. Marelli). Segue Gran Spettacolo Piero Pieri con i « 4 ragazzacci ». Varietà: orario 15,45, 18,30 e 21,16.

STATUTO: « Su con la vita » Fernand Gravey, Betty Stockfeld. Ultime.

ALPI: « Il ribelle della montagna ».

NAZIONALE: «Imboscata» (Barrier, M. Marelli).

MAPPEI: « Il governatore » e Rivista.

MASSIMO: «Accusato di Norimberga» con Cristina Soederbaum. Ultime.

ELISEO: « A mezzanotte » (giallo) e « Socio invisibile » (Tofani). Ultime.

GOLDONI: « La bella e la bestia ».

S. ALBERTO «La voce della tempesta».

Orario: 14, 15,55, 17,50, 19,45, 21,40.

V. VENETO: Principessa Tarakanova.

ROSSINI: «Figlia del Corsaro Verde».

ADUA: « Scarpe grosse » e Varietà.

FORTINO «Romantica avventura», Var.

REGINA: « Cavaliere di Kruja ».

SOCIALE: « La nave della tempesta ».

ITALIANO (Orbassano 26): Piccolo alpino

VINZAGLIO: « Tutto per la donna ».

OLIMPIA: « Il figlio del gangster ».

P. NUOVA: « Ribalta rosa » (ore 15).

PRINCIPE: Capitan Fracassa (ore 14).

SAVOIA: « Tempesta » Annie Ducaux.

REX: « Notte di dicembre » Pierre Blanchar, Renée Saint Cyr.

Domani il CORSO

rivelerà Nannelore SCHROTH

delicatissima attrice, nel film

KITTY LA MANICURE

gustosa satira di una grande Conferenza politica internazionale e della vita d'intrigo, di rapina, di vanità, di mondanità, da cui è circondata. Un grande albergo, dal nome fatidico, Eden; un portiere classico, veterano di cento conferenze, segretarie, dattilografe, mondane, giornalisti... e

KITTY LA MANICURE

fulcro inconsapevole di un intrigo che fa sbagliare un colpo mancino a una jena plutocratica e la spoglia di più di un milione.

Prossimamente: *Film Italia*

FERNANDEL, re della risata

FERNANDEL, comico autentico domani all'AMBASCIATORI

nella sua nuova esilarante peripezie amorose e automobilistiche

IL TATUATO

regista di situazioni comiche e di baldoria di darità. Il nome di

FERNANDEL

è tutto un programma e non delude mai. Egli è nato all'insegna del «Buon sangue» e non si smentisce. Lo coadiuvano, nelle sue nuove imprese, attori eccellenti, tra i quali le due molto carine *Madeleine Sologne* e *Monique Rolland* si disputano il piacevole eroe.

Presentazione *Film Italia*.

TERRIER INGLESE sull'IRLANDA

(Volpe insanguinata) al *Torinese*.

LA FIGLIA DEL CORSARO VERDE

da oggi al *Cinema Ecosini*.

NAZIONALE: *Imboscata*

Domani: « Marco Visconti ».

Il 15 dicembre 1940-XIX, dopo aver partecipato alla Grande Guerra, alla riconquista della Libia, alla conquista dell'Impero ed alle operazioni sul Fronte Occidentale, cadeva eroicamente sul Fronte Greco-Albanese il

Cap. S. P. E.

Bonifacio Arrives

di anni 41

Decorato con Croce di Cavaliere della Corona d'Italia e Stella Coloniale

Ne danno il doloroso annunzio:

la moglie **Alba Rosa Garena**, il figlio **Giuseppe Adolfo**, la mamma **Vincenza di Prima**, il fratello **Padre Francesco S.J.**, la sorella **Anna**, i suoceri **Adolfo** ed **Ilda Garena**, la cognata **Armanda Garena**, ed i parenti tutti.

L'Ufficio funebre sarà celebrato nella chiesa Parrocchiale di Altare domenica 25 maggio 1941 alle ore 11.

Il presente avviso serve di partecipazione e di ringraziamento a quanti vorranno ricordare l'Estinto. (2985

Domani 23 maggio, alle ore 9 verrà celebrata una Messa nella chiesa della Crocetta (B. V.) in memoria di

Maria Bruni

nel primo anniversario della sua scomparsa. (200

Campagna bieticola 1941

Le coltivazioni nel mese di maggio

Dalla grande maggioranza dei comprensori bieticoli nazionali sono giunte le più soddisfacenti notizie circa il buon esito delle semine, quasi ovunque eccezionalmente favorite da piogge lievi e intermittenti, con decorso meteorologico ripetente da vicino quello normale dei paesi della media Europa: il primo e quasi sempre più aspro tratto della salita, poteva così considerarsi in breve tempo felicemente superato.

Come ben detto nelle istruzioni che seguono, maggio è il mese classico dell'ultimo inalamento, della distribuzione dei fertilizzanti a pronta azione e della sappatura.

Tra tutte le operazioni interessanti la coltura della barbabietola, la più delicata è indubbiamente quella del diradamento o isolamento, il quale non può notoriamente compiersi che a mano. Questa anzi la causa prima per cui la coltura stessa non giunse a trovare la possibilità di affermarsi in varie plaghe dell'America, ove l'acuta deficienza di braccia costringe ad effettuare pressochè ogni lavoro con dispositivi meccanici. Vero è che si è tentato di girare la posizione, e andando alla ricerca di razze capaci di produrre glomeruli a seme unico, oppure procedendo, mercè speciali trincie, allo smembramento dei glomeruli ordinari, ma i risultati non furono mai al riguardo troppo incoraggianti. D'altra parte è da chiedersi se in atto, come non di rado accade, il preannato rimedio non potesse essere peggiore del male, tenuto essenzialmente conto che le piantine, contemporaneamente originatesi da uno stesso glomerulo, al sopraggiungere in sistema onde vincere la difficoltà degli inizi. (Il glomerulo, aggregato di più semi dovrebbe dirsi espressamente piantato ad assolvere tale ufficio, anche ai fini della conservazione della specie). In una continua schermaglia, quasi in obbedienza al principio per cui alla natura l'uomo comanda con le stesse leggi che essa gli addita, l'agricoltore deve andare anche qui alla ricerca di un compromesso, frutto di prolungate e reiterate osservazioni: favorire dapprima, con tutti i possibili accorgimenti, la germinazione del maggior numero di semi e mantenere le piantine in gruppi serrati sino a che le medesime possano trarre giovamento; affrettarsi, in una seconda fase, a un limitato prudente sfollamento non appena l'eccessiva vicinanza minacci di determinare uno stato di sofferenza per le piccole piante; procedere infine, in un terzo tempo, all'isolamento definitivo.

Passando alle altre operazioni colturali dianzi accennate, superfluo insistere sulla necessità delle concimazioni a base di nitrati che mettono a immediata disposizione delle piante l'azoto prontamente assimilabile, agente insieme come alimento e come stimolante. Quanto alle sarchiature, è del pari ben noto che la importanza universalmente loro attribuita un fatto scaturire del senno popolare il detto « lo zucchero si fa con la zappa »: da rilevarsi

IL TEATRO ROMANZATO

"Civiltà„ da Nord America in un dramma due volte vissuto

Terrificante documento umano - I condannati nella Cella della Morte - La Lampada dell'Inferno - Da una prova verista alla Guardia Medica

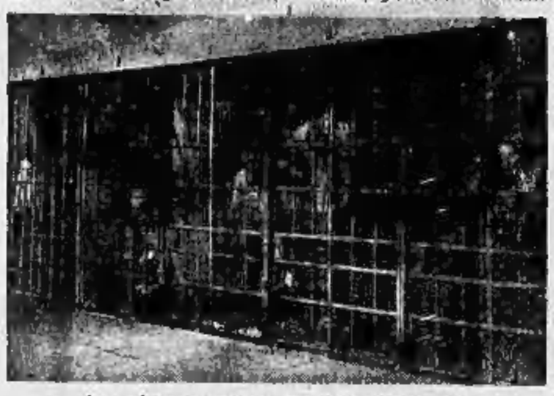
All'ultima pagina del dramma, quando il sipario è calato per l'ultima volta, leggo:

Questo dramma è un documento.

Un documento della inaudita barbarie, assolutamente inconcepibile nell'anno della Era Cristiana 1930, ma che tuttora si perpetra in tutti gli Stati della Confederazione nord-americana.

*

Esso è tratto, parola per parola, dalla stessa memoria che ha lasciato il protagonista della



Le celle della morte, riprodotte al naturale...

truce vicenda, e che egli ha scritte durante gli otto lunghi mesi da lui trascorsi, dopo la sentenza, nella così detta Cella della Morte, l'anticamera della Sedia Elettrica!

*

Tutto il mondo civile, levarà, con un gesto di orrore, un grido di protesta.

E gli uomini le donne i bambini di tutti gli Stati Uniti saranno i primi che grideranno al Presidente Hoover:

— BASTA!

GLI EDITORI.

Guardo l'ora: sono le quattro del mattino.

Spengo la luce, col proposito di dormire, dopo quattro ore che leggo ininterrottamente.

Ma s.: è una parola.

Non ce la faccio, assolutamente. Cerco di pensare ad altro, vado a caccia dei più puerili sistemi cui si ricorre in questi casi. Mi metto a contare da uno a mille, poi a duemila, poi a tre. Quando sono a quindicimila e rotti, ricomincio la lista. La prima cosa che vedo è il telefono, che Dio lo benedica.

Cos'è la cella della morte ?

Formo il numero del mio socio Za.

— Che diavolo ti piglia?

— Sai che è una cosa spaventosa?

— Chi?

— Keystone...

— Come? Cosa?!

— Keppa Empoli York Salerno Torino...

— Beh, ho capito, a che ora?

— Rappresentarlo subito!

— Adesso?!!!

— Fra venti giorni, un mese. A tutti i costi... Pronto!... Senti!... Pronto!... Pronto!...

Riguardo l'orologio: le sei meno un quarto.

Sì, il mio socio Za, qualche volta ha ragione. Gesù come me, a quest'ora si manda sulla forca.

Più tardi, verso mezzogiorno e tre quarti, orario che molti osservano per andare a tavola, noi ci mettemmo a tavolino. Per prima cosa, io chiesi chi ci potesse scritturare.

— Prima di tutti, un fabbro — fece il mio socio Za.

Ora, infatti, l'epoca del ferro, allora. Voglio dire che non esistevano limitazioni sull'uso dei materiali scenici per le messe intraprese Za Bum.

— Ce ne vorranno mica mole di quintali — osservò poi il fabbro interpellato la sera stessa. — Anche se il ferro sarà vuoto...

— Che vuoto e vuoto! — scattò come una furia il mio socio Za — ma io saluti il vuoto, che si sente lontano un miglio, quando tutta quella gente aprirà sbattendo sbalacchierà la cancellata, nella scena della rivolta! Piano, piano, ferro massiccio. Un macello di ferro!

— Che macello?

L'artigiano milanese ignora il significato di certi sostantivi qualificativi, che gli italiani del centro adoperano come surrogato di aggettivo, quando gli aggettivi scarseggiano.

Il nostro artigiano aveva fra le mani, difatti, un mio schizzo di prigione americana, non di un manicomio, e non si capacitava con l'affare del macello.

Però, in otto giorni costruì la prigione: tutto un corridoio di celle ferrate, le famose Celle della Morte, dove i condannati alla sedia elettrica sono trattenuti, a titolo di aperitivo, per imprecisato periodo di tempo. Questo corridoio sboccò senza porte, che è quella della cella delle esecuzioni. E di lì, dalle celle, proprio gabbiotti per belve feroci (un metro di larghezza per due di profondità) i condannati alla sedia assistono al passaggio di quelli che vanno a farsi «dare il sugo»: in gergo, la corrente elettrica: ne possono ascoltare le ultime imprecazioni o le estreme confessioni, i gridi di terrore o i giuramenti d'innocenza.

Sulla porta di accesso alle esecuzioni, viene accesa una lampada rossa, azionata dalla corrente stessa che passa poi realmente sulla sedia: s'accende, e vuol dire che la corrente è stata data. E le bestie feroci profondono il collo, fra sbarra e sbarra, gli occhi inchiodati sulla lampadina dell'inferno. Si spegne (e qualche volta passa un'eternità di minuti e minuti) e vuol dire che «il sugo è passato» e tutto è finito.

Succede pure, terrore nefando, che la lampadina s'accenda e si spenga, si spenga e s'accenda, per un bel pa'. Vuol dire che la corrente non funziona. C'è un guasto, chi sa. O il sugo non subito dà l'effetto desiderato... Allora sono urli da bolgia di dannati. La bestia umana infuriano, sacramentano, saltano sulle sbarre, inferocite dalla spaventa e dalla disperazione, scrollano, le porte maledette, gridano di far presto, di far presto, che non vogliono morire così, cento volte, invece di una!

E questo succede, si capisce, ancora adesso.

Ancora adesso che la signora Roosevelt va tenendo conferenze sulla «necessaria crociata di civiltà» bandita dalla repubblica stato-unitense...

Bandita: è il caso di dirlo.

Verismo a prova di bomba

Costruite le celle al naturale, vi introducemmo i nostri condannati, per le prove di Keystone.

Il primo ad essere introdotto fu Benassi. Si sarebbe meritato questo e altro. Poi Scelzo. Poi Diaz, Tempestini, Volpi (il fratello della povera Mara, che allora faceva l'attore) coi giovine abissino Kelli-Agri, l'attore di colore della Compagnia Za Bum, che alternava presso Za Bum le

Scelzo è condotto alla sedia elettrica.

mansioni di attore e di fattorino, con lo stesso senso di responsabilità.

(— E' meglio che tu vada a fare il pagliaccio! — gli si diceva tutte le volte che cambiava il destinatario di una lettera col titolare dal caffè di fronte, e viceversa).

(— Va a scopare, va! — gli si gridava tutte le volte che pretendeva imitare Ruggeri, nella parte di un giovane abbiadco delle Isole Canarie).

Fuori gabbia collocammo, in attesa di sviluppi, il Billotti, designato cappellano del carcere, lo Zambuto, fatto apposta per la parte di direttore dello stabilimento, altri di secondo piano per i ruoli di carcerieri, guardiani, condannati di passaggio, boia di ricambio, urla interne e case di questo genere.

Fin dal primo momento, sistema della Casa, si cominciò a provare sulla scena completamente costruita, finita, illuminata, attrezzata con tutte le regole.

Fin dal primo momento, i nostri magnifici attori entrarono in gabbia non solo, ma ciascuno nel proprio ruolo con la commovente passione (avevano imparate le parole a memoria, altra preziosa sistema della Casa) che subito furono dolori.

Benassi alla Guardia Medica

Con questi dolori, cominciò lo Zambuto, in ordine alfabetico rovesciato.

— Se Benassi continua a piagnucolarmi sul serio, come fa, io sul serio gli fracasso la testa. Guardate qua...

Effettivamente, occhimosi di vario grado e colore cominciavano a costellare gli avambracci ed i parietali così di destra, come di sinistra, del bravo Zambuto.

— Se il mona seguita ad ubbriacarsi veramente, e viene nella cella vicino alla mia puzzando come puzzi, cambiatemi di cella — chiese rispettosamente il Volpi, sempre in ordine alfabetico rovesciato come sopra.

— Se Billotti si racconta ancora delle sconcezze, nella scena muta della confessione, lo mando a farsi benedire — protestò Tempestini, che essendo Giotto fin dalla nascita, ammetteva i ciccoli, ma non quelli volgari di Billotti.

Nessun mal di testa avemmo da accusare per colpa di Scelzo. E' che il Nostro se li sbrigava in primo atto, vendendo giustiziato al primo finale, là nella stanza vicina, con accensione e spegnimenti alternati di lampadina

Benassi in gabbia

rosso, che provocavano in tecnica l'irraididdio descritta poco fa.

Fu durante una delle ultime prove di questo terrificante finale, che il Benassi fu trasportato alla Guardia medica.

Ma non c'entrava Zambuto: Feroe numero 1 di Keystone, nel dare con la testa contro le sbarre, imprecando e maledicendo «o soggetto» come era consentito, trasmodò a segno da mettere giustamente punito dal verismo del nostro fabbro onestissimo in materia di forniture metalliche.

Non conducemmo in giro questo spaventoso dramma, questo documento vivo del progresso nord-americano, con un successo di pubblico che non vi dico.

Il successo di critica ve lo dirò poi.

S'arrivava sulla piazza di debutto, con gli attori in piedi a bordo di un camion: scoperto, carrozzato a gabbia carceraria. Fuori la porta del teatro, sagome in legno (grandi al naturale) raffiguranti il vivo Benassi armato di rivoltella spianata al livello-pancia dei passanti (posizione di sparo alla gangsa americana) facevan mirare. Teatri esauriti tre giorni prima del nostro arrivo. I direttori dei veri teatri di provincia, poichè noi battemmo prima di tutto la provincia, per poter pagare il conto del fabbro, assolutamente spaventoso, ed in tutto degno dello spettacolo, vendevano tutto il vendibile non appena sapevano la fotografia.

Quel che avveniva in sala, alla scena di rivolta dei condannati, con ingabbiamento del direttore, mitragliatrici in azione dietro le quinte, getti d'acqua e tutto l'occorrente, costituiva uno spettacolo numero due, niente affatto disprezzabile dal punto di vista cronache teatrali.

A Como, i carabinieri di servizio, i Carabinieri d'Italia furono acclamati dal pubblico in piedi, e fu il più nobile, più significativo gesto di protesta civile contro i sistemi di giustizia transoceanica.

A Sulmona, il piccolo nostro Attore fu portato in trionfo, dalla folla che lo attese fuori. Lui credeva per bastonarlo. L'equivoco fu chiarito in varie battute, successivamente.

A Prato, patria di Giotto (Tempestini), l'attore fu accompagnato alla stazione, dopo l'unico spettacolo, da un gruppo di concittadini che inalberavano cartelli dagni di protesto, se fosse stato presente un console americano.

Ma a Torino...

A Torino, il teatro Carignano (dopo la successa provincia, tentammo la dubbia sorte delle grandi città) ribocò di folla eccezionale.

Non ribocò di elogi la critica cittadina, come accennavo più su. Prima della recita io mi recai a salutare la critica: spiegai che si sarebbe rappresentato un dramma di propaganda sociale, che questo Keystone era un grido di protesta, il documentario di un'anima, che so, tirai fuori tutto l'armamentario per giustificare la cosa. Per indorare la pillola. Elogi freschi.

— Vai giulivo: sta tranquillo, ho capito...

Il critico di un gran quotidiano torinese mi congedò così.

All'indomani, la sua prosa si iniziava presso a poco in questi termini:

«... Non s'è capito perchè il magnifico pubblico del Carignano, ad un certo punto, non abbia divelto poltrone e poltroncine per scagliarle contro gli organizzatori di questo spettacolo...».

Beh, in fondo aveva ragione.

Luciano Rama

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

EBREI CHE SE NE VANNO...

Scapolari che nascondono intere fortune

Parsimonia assoluta durante il passaggio in Spagna

Barcellona, giovedì sera.

(F.) Una comitiva di ebrei, reduci da diversi paesi europei recentemente occupati dalle forze italo-germaniche, e parecchi dei quali avevano attraversato l'Italia, è passata da Barcellona dove si è imbarcata sulla bella motonave spagnola *Ciudad de Sevilla*, che ha salpato per Lisbona. La venuta in Ispagna di questi fuggiaschi ha attratto l'attenzione del pubblico per le speciali condizioni in cui essi hanno effettuato il viaggio.

Nel toccare il suolo spagnolo, dopo aver attraversato la Francia, i profughi sono stati come di consueto interrogati dalle autorità sulle somme di denaro di cui erano portatori. Molti hanno risposto di non avere neppure un centesimo addosso; ma avvertiti garbatamente che al lasciare la Spagna avrebbero potuto portar seco solamente le somme dichiarate all'entrata, si sono affrettati a tirar fuori capitali enormi: uno solo dei viaggiatori possedeva trecentomila dollari! Molti altri hanno mostrato borse piene di titoli internazionali, gioielli, pietre preziose e via dicendo.

La maggior parte dei viaggiatori portava queste fortune in borse di pelle appese al collo a modo di scapolario, certamente con lo scopo di non essere sorpresi da qualche audace taglieborse. Nei portafogli non avevano che sommette insignificanti: nelle valige, nessun oggetto di valore. Una sorpresa non minore l'hanno provata le autorità che hanno assistito all'imbarco della comitiva a Barcellona: dal confronto delle somme dichiarate all'uscita dalla Spagna con quelle denunziate all'entrata è risultato che nei due giorni trascorsi dall'arrivo dei profughi al confine franco-spagnolo fino al momento dell'imbarco essi avevano speso cifre che farebbero arrossire, per la loro esiguità, anche un modesto viaggiatore qualunque. Qualcuno di quei portatori di pingui borse non era riuscito a spendere, in due giorni passati in un paese nuovo, neppure tre dollari.

La comitiva che si è imbarcata a Barcellona comprende duecento profughi, ma a Lisbona si aggiungeranno a questi altri cinquecento israeliti che si trovano già in Portogallo. Anche questi saranno a bordo del *Ciudad de Sevilla*, che trasporterà l'intero gruppo fino a Nuova York. La nave non reca alcun altro viaggiatore essendo stata noleggiata espressamente da un Comitato ebraico per questo viaggio in America. Alcuni profughi vorrebbero fare la traversata in aeroplano, ma si hanno dovuto rinunziare poichè i Clipper americani che volano da Lisbona a Nuova York hanno tutti i posti prenotati per parecchie settimane. Il noleggio del *Ciudad de Sevilla* è stato un buon affare per il Governo spagnolo: questi infatti si è fatto pagare, come era giusto, la somma globale costituita per il viaggio collettivo del settecento ebrei (trecentomila dollari) in oro e in divise pregiate, mentre verserà alla compagnia di navigazione l'equivalente in pesetas al cambio ufficiale.

Agenti vestiti da preti per controllare a Londra il mercato nero dei viveri

Stoccolma, giovedì sera.

(Tr.) - Il corrispondente londinese del giornale *Nya Dagligt Allehanda* manda da Londra che, allo scopo di combattere il commercio illegale dei generi alimentari, il controllore degli approvvigionamenti, lord Woolton, ha istituito una squadra di agenti investigativi, che ha l'incarico di sorvegliare il «mercato nero». Secondo il corrispondente citato, i membri di questa squadra di agenti rappresentano bene la loro parte: alcuni hanno l'aspetto di ecclesiastici, altri di pensionati, ecc.

Questi agenti hanno anche l'incarico di sorvegliare se degli acquirenti fanno pressioni per ottenere dai commercianti delle quantità di viveri maggiori di quelle autorizzate dai regolamenti e ciò specialmente per quei generi di cui vi è scarsità.

Il capo gabinetto di Blum arrestato al confine spagnolo

Parigi, giovedì sera.

Nel tentativo di passare di nascosto il confine spagnolo, l'ex-capo del Gabinetto Blum, André Blumel, è stato arrestato, come annuncia la stampa da Parigi giunge. (D. N. B.)

Reduci gloriosi a Intra

Il popolo di Intra accoglie trionfalmente un battaglione di prodi Alpini reduce dai campi di battaglia del fronte greco dove ha tenacemente combattuto e vinto.

Guerra aperta in Transgiordania

Autocolonna inglese distrutta dagli arabi di Fauzi Bey

Numerosi carri armati inviati in soccorso sono incendiati dagli insorti I britannici aggravano le persecuzioni in Palestina - Si minaccia di distruggere interi paesi con la dinamite - Anche gli ebrei si agitano

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Damasco, giovedì sera.

«Vent'anni di protettorato: vent'anni di passione».

Così è scritto su uno dei dieci, dei centomila manifestini che, grossolanamente stampati alla macchia su ruvida cartaccia, floriscono come per virtù magica sui muri delle case di città e di villaggi palestinesi. «Arabi, prendete le armi, cacciate gli inglesi». Questa la chiusa dell'appello.

Autoblinde in moto

Par di essere tornati ai tempi di qualche anno addietro, quando più furiosa dilagava la rivolta di Terrasanta, quando tutto il paese era percorso dalle formazioni volanti dei ribelli e, per contrasto, subiva le più atroci angherie da parte della soldataglia che gli inglesi vi avevano radunato dai quattro angoli dell'Impero con il solo scopo di stroncare, attraverso qualsiasi violenza, i sentimenti d'indipendenza dei nativi.

Come allora, per oggi le strade e la campagne della Palestina sono percorse da formazioni blindate degli inglesi, oggi come allora ogni traffico, qualsiasi commercio è sospeso, soltanto si vive incastrati — volenti o nolenti — in uno dei due campi avversi.

E, come allora, però, ogni tanto una nera fumata segna ai bordi d'una strada l'ultima cena di un'autoblinda che, caduta nelle mani degli arabi, finisce a mo di torcia per restare poi inutile carcassa a calcinarsi sotto il torrido sole.

Le prepotenze britanniche — rese più che mai violente dalla paura — stanno assumendo un tono tale da far ricordare da vicino le più... celebri pagine della storia coloniale inglese, dal tempo dei Boeri all'India.

Quale sia la situazione si può riassumere facilmente dalle notizie che seguono, qui giunte dalla Palestina.

E' detto dei traffici: la circolazione automobilistica è stata ridotta presso che a zero.

Su cento proprietari di automobili soltanto due o tre hanno avuto in consegnazione il permesso speciale per circolare. Non possono però superare la cerchia ristretta della città di residenza; per ciò fare debbono rivolgersi, caso per caso, al Comando di Polizia, specificare quali sono i motivi dell'uscita, dimostrarne la verdicità e — se la Polizia vorrà — ottenere un gendarme che, nominalmente, dovrebbe servire di «scorta di sicurezza», ma che, in effetti, ha l'incarico di sorvegliare il guidatore e controllare dove egli si rechi. Naturalmente l'automobilista è tenuto a compensare la Polizia per questa graziosa scorta.

E' accennato ai metodi brutali di intimidazione e di repressione.

Il Commissario britannico del distretto di Tulkram ha mandato a chiamare i maggiorenti arabi della zona. Già questi pensavano che tal chiamata non poteva avere per oggetto informazioni sul prossimo raccolto agrario... ma non si attendevano di sentirsi comunicare che «era stato deciso» di tenere responsabile la popolazione locale di qualsivoglia incidente fosse accaduto. Anche se provocato da bande armate giungenti da fuori.

La minaccia

Ciò in quanto — aggiungeva il Commissario inglese — ogni incidente sarebbe stabilito esservi complicità locali...

«Tutto ciò — concludeva il funzionario — sarebbe considerato come segno di rivolta. Ed in tal caso non si potrebbe evitare una adeguata reazione. Le truppe hanno pronto il materiale per dinamitare tutte le case e farle saltare...».

Allo sbalordimento degli arabi il funzionario rispondeva, alzandosi e congedandoli.

«D'altra parte si va verso l'estate e non si muore per dormire all'aria aperta...».

S'è detto che in questo atteggiamento degli inglesi non si può indurre quest'ultimo, come si apprende, a formare un corpo di volontari, alla testa del quale egli assumerà l'iniziativa della lotta contro l'Inghilterra.

(D. N. B.).

Musulmani di Pechino che solidarizzano con l'Iraq

Pechino, giovedì sera.

(Tr.). Ben otto grandi dimostrazioni popolari, che hanno riunito una folla immensa di musulmani, si sono svolte a Pechino per manifestare la simpatia dei musulmani della Cina verso il popolo iraqueno. I dimostranti, fra i quali si trovavano molti rappresentanti del Mancukuò, hanno inviato messaggi di simpatia al Governo di Bagdad per la lotta da questi intrapresa contro il «tradizionale nemico di tutti i maomettani».

IL FACHIRO DI IPI

Un appello agli indiani perchè non combattano contro gli iraqueni

Kabut, giovedì sera.

(Tr.). - Il Capo del movimento indiano nell'India nord occidentale, Fachiro di Ipi, ha diretto, attraverso la radio, un appello alla Armata indiana, chiedendo ai soldati di non combattere contro l'Iraq, qualora essi venissero inviati dai britannici sul fronte iraqueno, e di unirsi, invece, alle forze dell'Iraq.

Egli ha spiegato che l'Iraq combatte al pari delle tribù di frontiera indiana ed Afghane per la liberazione dell'Islam dal giogo inglese. Egli ha sottolineato che era venuta l'ora per i musulmani di unirsi per distruggere l'impero britannico.

L'appello fatto dal fachiro di Ipi continua così:

«Per due secoli l'India ha sofferto sotto l'oppressione britannica. Finchè la Gran Bretagna è potente, l'India non sarà mai libera. La Gran Bretagna ha scelto l'Iraq a nuovo teatro di guerra e vi ha bombardato le moschee musulmane. Truppe indiane sono state inviate dagli inglesi, sprofondate a Bassora. Io cedico a tutti i musulmani dell'Islam di non combattere mai per gli interessi inglesi contro gli altari musulmani.

«Rashid Ali ha dichiarato la guerra al nemico dell'Islam: che le truppe indiane si uniscano alle forze dell'Iraq e continuino a combattere sotto il Comando iraqueno, contro il comune nemico britannico».

Vansittart va a riposo

Stoccolma, giovedì sera.

(Tr.) Sir Robert Vansittart, nel prossimo giugno, compirà il suo 60° compleanno, e in tale occasione domanderà di essere esonerato dalla sua carica di consigliere diplomatico del Governo britannico.

Il Principe Talal figlio dell'Emiro di Transgiordania a capo degli insorti

Damasco, giovedì sera.

I contrasti circa la lotta per la libertà dell'Iraq, sorti fra l'Emiro Abdallah di Transgiordania e suo figlio, l'Emiro Talal, hanno

I vocaboli stranieri a sopprimer qui s'impera, che son tanti punti neri nella nostra lingua sana.

COLBACK. — E' una voce francese, del turco kolpak. Noi possiamo dire colbacco, la parola non cambierebbe, ma suonerebbe meglio italiana, perchè è un vocabolo bruttissimo.

COLD-CREAM. — Vuol dire «crema fredda». Le signore se la spalmano sul viso, bianca di neve. Ma potrebbero chiamarla «cosmetico, unguento». E' stata proposta la parola «Biutina» (da «biuta: misura di materia grassa»), ma con certe proposte bisogna andare cauti: vuol imparare un vocabolo nostro ripetendo e ridicolo significa inoculare l'uso della parola straniera che si vorrebbe bandire. E già che siamo in tema di cosmetici, vediamo al «maquillage», parola che da un certo tempo si tenta, camuffandola («maquillaggio») di far entrare nella nostra lingua. Fuori i barbari, signori! Non tanto obbligo temere delle parole lealmente straniere, quanto dei loro adattamenti che, in virtù di un'italiana apparenza, s'infiltrano inavvertite e tollerate dentro casa nostra, e poi mandarle via diventa, se non impossibile, difficilissimo.

Niente maquillaggio, dunque. Non avete mai pensato che questo sostantivo può generare il verbo «maquillarsi»? Io mi maquillo, tu ti maquilli, ella si maquilla, no?

Per evitare simili scempi, ricorriamo alla nostra lingua che, ordinariamente, per un vocabolo straniero ne ha quattro, cinque, sei, e tutti bellissimi. Abbiamo, per «maquillage», il belletto, l'imbellettamento, il ritocco, la dipintura, il trucco, l'abbellimento.

«Che cosa fa la vostra signora, cavalier Simone?»

«Si sta abbellando.»

E non chiamata, signore, seccatevi la matita e il bastoncino che vi passate sotto gli occhi per renderli pruriosi «languidi, ma, appunto, «matita» e «bastoncino».

E sappiate che la «crema» si chiama «pasta», «pomata», «unguento», «cosmetico».

Che «fengere» vuol dire «fingere», e basta, perchè volerla chiamare...

— E «l'henné»? — mi domanderete, avido di sapere.

«Henné» viene dall'arabo «hanna» ed è il nome di una pianta che fornisce una materia colorante che la orientali adoperano per tingersi labbra, palpebre, unghie e altre importanti parti del corpo. Noi non abbiamo una parola nostra per indicare tale pianta? Sì, la abbiamo: alcanna. Non la dice, badate, con orgoglio: vorrei che la lingua italiana non avesse la parola alcanna. Hanno à santo volte meglio di alcanna. Ma sorvolemo, intanto, sacrificarci; dimentichiamo henné, signore, e la patria ve ne sarà grata. A coloro che usurpano la parola nostrana verrà rilasciato un certificato: «Lo decotomante sordo alle insinghe dell'eleganza e malloco vocabolo straniero, usava coraggiosamente il nostrano «alcanna», dando mirabile esempio di attaccamento alla lingua italiana».

L'«Origano» è l'«origano» o «rigano» o «maggiorana».

La «poudre» (sempre in tema di abbellimento) è la «cipria», che voi dividete, secondo il colore, in «chair», «morosea», «oeil», «rachel». Ah, signora, tutta ciò non è bello!

Perchè tanta voci straniere? Perchè non dire «incarnatino» la «chair»? «Marrone» la «morea-que»? «Gora» l'«oeil»?

E rischiate voi domandarlo.

Seppiate, signora, che la parola «rachel» ha un'origine drammatica: Elisa Felix (1820-1858), detta Rachel, una un'attrice tragica francese che aveva il volto scuro, sinistro. Per somigliarle, tutte le donne dell'epoca — così come quella della nostra «casseruiacco, per somigliare a Greta Garbo, i capelli alla sua maniera — presero a scopargarsi il volto di una cipria scura, color grasso, che prese il nome di «rachel».

Ella «grasso», perciò, invece di rachel.

Passiamo al «rimmel», quella sostanza nera, che, bontà voi, aveva il coraggio di passarsi sulle ciglia. E' un misto di biacca e sapone, e si chiama così dal nome di chi la inventò: un profumiere inglese, Rimmel.

Potete chiamarlo il «nero», il «bistro».

Il rouge è il «rosso», il «minio», il «vermiglio», il «rossetto».

E adesso, signora, m'inchino rispettosamente, e chiedendovi scusa m'allontano.

FERIE. — La «feria», nel senso di spettacolo immaginoso, fantastico, irreale, è la «fiaba», la «fantasmagoria».

E l'aggettivo «feriale» si traduce con «fiabesco», «fantasmagorico», «magico», «meraviglioso».

Mosca

SOGGIORNO ALPINO IDEALE - Alt. 1670 m.
GRANDE ALBERGO CAREZZA - 450 letti
Golf — Tennis — Escursioni
CAREZZA AL LAGO (Dolomiti)

I doveri delle madri

Ogni madre ha il dovere di impiegare tutto il suo tempo come tutte le sue intelligenti energie a profitto dei figli: anche le letture materne devono ispirarsi a questo precetto. Ed ecco perchè la lettura più adatta è la Rivista «Mamme e Bimbi», alle madri dedicata per l'allevamento fisico e spirituale della prole.

Prezzo di vendita: Lire 1,40 - Prezzo d'abbonamento: Lire 16.—

SITAR RADIO
APPARECCHI E LABORATORIO TELEFUNKEN
Via LAGRANGE, 13

TOSTATO BRASIL
PIÙ SANO DEL CAFFÈ

STAMPA SERA **SPORT**

Fra i calciatori minori

I "ragazzi„ della Juventus mirano al Campionato d'Italia

Il campionato regionale ragazzi si è concluso domenica sul campo del Torino con la vittoria della bella squadra juventina che si è imposta per quattro a zero ai tradizionali rivali granata. Il confronto ha avuto carattere decisivo perchè le due avversarie, battute le altre finaliste, si misuravano per la seconda volta dopo di aver chiuso alla pari la prima gara disputata allo Stadio Mussolini. Per quella impressionati dal fatto di dover giocare in campo avversario, gli «zebrotti» si sono messi d'impegno e, approfittando anche degli errori del portiere del Torino, hanno segnato due reti nel primo tempo ed hanno raddoppiato il vantaggio nel secondo, così da chiudere l'incontro con un successo nettissimo e meritato. La demoralizzazione degli avversari ha dato maggior rilievo al gioco dei bianco neri ma è indubitato che la vittoria è andata alla squadra più meritevole, a quella che ha saputo impostare meglio le azioni e concludere con fior di tiri in gol.

Si è spezzata così la tradizione che voleva i ragazzi del Torino pressochè imbattibili e si è affermata una squadretta che da anni è amorevolmente curata dai dirigenti juventini. Del resto tutta la stagione è stata, per i piccoli bianco neri, un susseguirsi di vittorie. Quindici incontri ne hanno giocato e quattordici sono stati successi (88 reti all'attivo e 3 sole al passivo) mentre uno solo è terminato alla pari e la casella delle sconfitte è rimasta con uno zero tondo tondo. Sandro Zambelli. Pio

Oggi allo Stadio Mussolini

Nel pomeriggio di oggi, con inizio alle ore 15, sul campo atletico dello Stadio Mussolini ha luogo la grande riunione nazionale di atletica femminile per la disputa del Gran Premio Reale Società Ga-

Valla

nastica. Sono presenti oltre 150 atlete di tutta Italia, fra cui quasi tutte le migliori come la Valla, la Gabric, la Lucchini, la Piccinini, la Ballaben, la Turci, e le gare si annunciano aperte e combattu-

Gabric

tissime. Nelle previsioni non si esclude il crollo di qualche primato italiano. Qui sono raffigurate due delle principali protagoniste della attesa riunione e cioè, in alto, la Valla e, in basso, la Gabric.

Marchi, Antonio Volpatto, il dott. Calcalo e Gili hanno il merito di aver scoperto e istruito il bel lotto di piccoli atleti e la Juventus spera che parecchi di questi ragazzi possano migliorare al punto da poter, fra qualche anno, essere utili alle maggiori formazioni bianco nere.

Ecco pertanto i dati del nuo campioni piemontesi ai quali toccherà ora il compito di battersi per il campionato nazionale della categoria:

Oddone Sergio, nato a Torino l'11-12-1923 (portiere); Bertuzzi Sergio, nato a Torino il 28-8-1924 (terzino destra); Leonardi Salvatore, nato a Torino l'8-1-1924 (terzino sinistra); Cuccco Lino, nato a Torino il 21-5-1926 (mediano destro); Ausiano Carlo, nato a Torino il 30-8-1924 (centro mediano); Gennaro Lodovico, nato a Torino il 6-8-1923 (mediano sinistro); Lo Russo Antonio, nato a Torino il 8-5-1924 (ala destra); Braghieri Domenico, nato a Torino il 24-9-1925 (mezz'ala destra); Chiodo Giuseppe, noto a Bianzè il 22-9-1923 (centro attacco); Doghero Carlo, nato a Torino il 23-11-1924 (mezz'ala sinistra); Rebora Franco, nato a San Giuliano il 3-5-1924 (ala sinistra); Cerecero Ugo, nato a Torino il 10-1-1924 (ala sinistra); Sanfilippo Filippo, nato a Messina il 24-10-1924 (ala destra).

Il portiere Oddone ha rivelato durante tutta la stagione buona

NOTIZIARIO

Il Torneo Alessandria indice per i giorni 24, 25 e 26 corrente un torneo libero ai giocatori di terza categoria di qualunque sede.

Ieri i risultati del torneo calcistico liberi alessandrini: Gli Lilla-Dop. Sala 3-1; Reagenzio-Castellazzo 1-0; G. Bruzzi-Forti e Liberi 3-1; R. Liceo-Istituto Tecnico 1-0.

Dopo una partita a carte accoltella l'avversario

Savona, giovedì sera.

Dopo aver giocato a carte a trincannato qualche bottiglia di vino in un'osteria di Cairo Montenotte, tale Ottolini Giuseppe, di 32 anni, da Cairo, straccivendolo, e Giuseppe Forugno di 29 anni, panettiere, residente a Bragno, venivano a diverbio. All'improvviso l'Ottolini estraeva un grosso coltello da cucina e colpiva ripetutamente in tutto il corpo il Forugno. A metter fine alla rissa interveniva il brigadiere dei carabinieri del paese il quale traeva in arresto l'Ottolini mentre il Forugno veniva medicato da un sanitario delle numerose ma fortunatamente non gravi ferite.

Il rubinetto del gas aperto

Quattro fratelli còlti da asfissia durante il sonno

Desio, giovedì sera.

I quattro fratelli Mario Maizani di anni 24, Anna diciottenne, Cesarino, diciassettenne, e Rosa, di anni 16, abitanti a Paderno Dugnano, coricatisi l'altra sera senza chiudere il rubinetto del gas, durante il sonno venivano còlti da sintomi di asfissia. Per loro fortuna le esalazioni furono avvertite anche da una vicina di casa che, alzatasi dal letto, bussava alla porta dei Maizani e non avuta risposta gettava l'allarme nel caseggiato. Alcuni coinquilini provvedevano ad avvertire i vigili del fuoco di Desio e con autolettiga gli infortunati venivano trasportati all'ospedale di Desio. Le pronte cure del caso sono valse a metterli tutti fuori pericolo.

Riapparizione di "Scampolo„

La Compagnia Adani ha rappresentato al Teatro Odeon di Milano, in serata d'onore di Laura Adani, la nota commedia «Scampolo» di Dario Niccodemi. Ecco una scena del primo atto, con l'Adani, protagonista, e l'attore Scelzo.

Il Ministro Bottai a Venezia per l'annuale riunione dell'Associazione Elettrotecnica Italiana

Venezia, giovedì sera.

Provenzante da Roma è giunta stamane a Venezia alle ore otto il Ministro dell'Educazione Nazionale, Giuseppe Bottai, il quale, in rappresentanza del Governo fascista, presenziarà questa sera alle 18 a palazzo Vendramin-Calergi, sede del Centro Volpi di elettrologia, alla seduta inaugurale della 45.a riunione dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, che quest'anno ha scelto Venezia quale sede della sua tornata annuale.

Il Ministro, giunto unitamente alla sua gentile figliuola signorina Viviana, è stato ricevuto alla stazione dal conte Giuseppe Volpi di Misurata e dalle maggiori autorità e gerarchie cittadine. Con le Autorità erano i presidi dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, il Presidente Generale cons. naz. Giuseppe Cenzato, il Vice-Presidente Ecc. prof. Francesco Giordani, l'ing. Roberto Marin, Presidente della Sezione veneta dell'A. E. I.

Il Ministro Bottai, con il quale era il conte senatore Vittorio Cini, ha passato in rassegna il magnifico schieramento di forze giovanili in armi lungo la penisola e costituito da reparti del Battaglione Avanguardisti «Ardita», con il gagliardetto e i tamburini e da un plotone di marinai; quindi sulla Fondamenta di Santa Lucia è sceso in motoscafo dirigendosi all'Albergo Danieli. Alle ore 12 si è recato a visitare la Pinacoteca Querini.

Nel pomeriggio, verso le 17 il Ministro Bottai si reca a visitare i grandiosi restauri ed i sapienti lavori di ripristino di palazzo Pisani, sede del Conservatorio musicale Benedetto Marcello. Alle 18 poi presenzia all'inaugurazione dei lavori della 45.a riunione ed alle 21 assisterà nella sala di Ca' Giustiniani alla serata musicale offerta dal Centro Volpi di elettrologia, dall'Adriatica di Elettricità e dalla Sava.

L'Ecc. Giuseppe Bottai lascierà la serata Venezia diretto a Lubiana, dove visiterà le principali opere d'arte della nuova provincia italiana. Nella mattinata la Presidenza Generale dell'A.E.I. si è recata al tempio votivo di Lido del Sacrario di Ca' Litteria dove ha deposto corone di alloro in omaggio ai Caduti della grande guerra, per la Rivoluzione e per le guerre imperiali.

L'arrivo a Venezia della Commissione per gli scambi industriali italo-tedeschi

Venezia, giovedì sera.

Oggi è giunta nella nostra città la Commissione per gli scambi italo-tedeschi presieduta per la parte germanica dall'Eccellenza Zimmermann e per quella italiana dall'Eccellenza Giordani e composta di oltre 30 membri fra i quali sono gli esponenti dell'industria delle due Nazioni. Domattina la Commissione verrà ricevuta a palazzo Duodo, sede dell'Unione Provinciale Fascista degli industriali, dall'Eccellenza il conte Giuseppe Volpi di Misurata, presidente della Confederazione fascista degli industriali.

Una prodezza non comune

Ecco di che cosa è capace il caporale artigliere Guglielmo Vinai di Casale. Dando prova di una robustezza non comune, egli sostiene tranquillamente una grossa motocicletta e un suo commilitone.

Previsioni di larga affluenza di bagnanti sulle spiagge liguri

Genova, giovedì sera.

In questi giorni sono state ultimate, da parte dell'Ente Provinciale per il Turismo di Genova, le visite di ispezione all'attrezzatura balneare delle spiagge della provincia. E' stato rilevato con vivo compiacimento che tutti gli stabilimenti balneari della riviera sono in perfetta efficienza e pronti per l'inizio della stagione estiva. E' lecito quindi prevedere, anche dalle numerose richieste che quotidianamente pervengono agli uffici turistici, un forte afflusso di bagnanti sulle spiagge liguri per la prossima stagione balneare.

Avventure di tutti i giorni

Lo strano racconto di un signore col monocolo

Milano, giovedì sera.

Il distinto signore che frequenta una galleria d'arte del centro, da alcuni giorni è più assiduo del solito dell'esposizione di statue ordinata da un giovane scultore assai noto nella nostra città. Sempre alla stessa ora il distinto signore, aria distinta, un spesso monocolo all'occhio destro, il cravattino bianco stile 1900, vaniloquio, col cappello in mano, passa in rassegna le grazie statuarie disposte sui piedistalli e sugli zoccoli di legno nell'ampia sala della mostra.

Ma guarda un po'; combinazione vuole che egli si soffermi di preferenza sempre davanti la piccola testina di un bimbo, un vero amore, un vero gioiello d'arte per finezza di fattura e per rara perizia di tecnica. I suoi sguardi avvolgono tutta intera la statuetta: di sotto in su, di fianco, di dietro; appoggia le mani, delicatamente, ne palpeggia il mento, le guancie, col pollice pare ne voglia rimodellare la fronte.

E ancora, dopo queste constatazioni, si sofferma a contemplare il «pezzo»: sembrerebbe l'avesse acquistato lui, tanto se ne compiace.

Il proprietario della Galleria, lungi dal pensare si possa trattare magari di un furto a raffinato mariuolo, lo osserva tuttavia; però, con tatto, con cautela: non si sa mai; potrebbe trattarsi di un eventuale acquirente, uno di quelli che prima di decidersi hanno bisogno di convincersi ben bene, di persuadersi da sè, quasi autosuggestionandosi di fronte all'opera d'arte. Non ha mai parlato con nessuno, nei giorni scorsi, finchè ora, mentre gli passa di fianco il proprietario della galleria, la strana signora si fa coraggio:

— Straordinaria questa testina!...

— Trovate, signora?

— Non siete del mio parere, voi? Capisco che lo sono un profano d'arte...

— Non dico questo; soltanto mi pareva strano che il «più difficile» e «polemico» «pezzo» della mostra incontrasse il favore di un visitatore qualunque. Pensate che vi sono dei colleghi dell'autore, che pure non sono alieni dalle espressioni anche audaci dell'arte moderna, che non condividono il vostro punto di vista.

— Non sono degli artisti.

— E voi, signore, non vi intendete proprio di scultura? Possibile?

— Oh, no: io ho sempre fatto l'uomo d'affari in Giappone; da ben quarant'anni vivo a Yokoama; sono italiano e torno in patria ogni tanto per doveri... spirituali.

Il signore sorride, si aggiusta il monocolo, poi torna ad ammirare la testina del piccolo bronzo.

— Un capolavoro, un capolavoro! — continua con voce che ora s'è fatta pinzochera commossa.

Il padrone della galleria lo guarda attentamente e tuttavia non capisce. Dice soltanto:

— L'autore è giovanissimo ed è nato in quella città giapponese che dicesti poco fa.

— Lo so — risponde subito il signore con sicurezza.

— Lo conoscete?

— Ma certo, che lo conosco. Lui, però, non conoscerà più me. Sono passati tanti anni: lui era appena nato, lo emigrai dal Giappone in Russia, poi in Australia per tre anni, indi ritornai a Yokoama ed il bimbo che doveva fare questa statua vent'anni dopo non c'era più: aveva seguito sua madre, scappata con un altro uomo. Io ero povero, povero: povero più povero di così non si poteva essere, mio Dio! Sua madre che aveva sempre avuto una gran mania per il lusso e la ricchezza, e l'ambizione che il bimbo fosse diventato un grande scultore come il padre di lui, cercò il ricco signore che lo facesse studiare. Io anche che c'è riuscita, che, poi, questo ricco signore è morto al fronte durante la passata guerra, so che il bimbo ha conservato sempre per lui un ricordo e una grande riconoscenza. Ma lui non ne sapeva di me, nè mai lo saprà. E io che a Yokoama ricevo i giornali della mia patria ho letto della sua mostra e per ciò sono venuto a visitarla. Egli è mio figlio, signora: quella testina egli l'ha ricavata da una fotografia che gli feci io stesso quando non aveva neppure un anno. Ecco qua, un assegno: è una forte somma, lo so; ma non c'è oro che paghi questo capolavoro. Lo compero. Mandatemelo a questo indirizzo e lasciatemi la vostra parola d'onore che quila di quanto vi ho detto direte all'autore della statua. Egli non deve sapere: egli deve riconoscersi a quell'altro, non a me. Con la mia ricchezza sono arrivato troppo tardi e la colpa è mia. Bisogna quindi che ne sopportiamo della stoltezza poichè per riavere lui bisognerebbe che io rifacessi tutta la mia vita; e ciò non è possibile, vi pare?

Il proprietario fissava l'assegno e osserva l'indirizzo mentre il distinto signore saluta, e si allontana con passi felpati.

Severa condanna ad un ubriaco prepotente

Ferrara, giovedì sera.

E' comparso davanti al Pretore di Ferrara tale Argeo Spaolonzi, il quale sorpreso in un'osteria dai Carabinieri in istato di ubbriachezza ed invitato a smetterla, insolentiva i tutori dell'ordine invitando uno di essi ad accoccolarsi con lui quattro salti di danza.

Lo Spaolonzi ha il proprio certificato penale costellato di condanne fra le quali una di quattro anni per un furto di buste-paga consumato a Torino nel 1929 in danno della Fiat, dove era occupato. Anche in considerazione dei precedenti, lo Spaolonzi è stato condannato ad otto mesi

Una coltellata alla schiena

Furiosa rissa conclusa con una condanna

Alessandria, giovedì sera.

Il conducente Felice Odicino, di 30 anni, da Lerma, temeva che il contadino Angelo Pastore, di 42 anni, suo conterraneo, insidiasse l'onestà della moglie, per cui fra i due erano sorte ragioni di vivo contrasto. La sera del 4 febbraio scorso i due si incontravano in prossimità della privativa di via Umberto; dopo vivaci parole, i due si avvinghiavano tenacemente ed a un tratto l'Odicino, più piccolo dell'avversario, si sentiva colpire alla schiena da una coltellata che, per vero miracolo, non ebbe mortali conseguenze, cagionando tuttavia una lesione guarita in quindici giorni. Il feritore è ora comparso in Tribunale per rispondere di lesioni aggravate, ma gli è stato accordato il beneficio della provocazione per cui è stato condannato a 4 mesi di reclusione e ad 1 mese d'arresto, nonchè al pagamento dei danni e spese di giudizio.

Commissario Prefettizio

CARRU'. — A Commissario Prefettizio del Comune, in sostituzione del Podestà cav. Michele Donadei, dimissionario, venne nominato il ragioniere Alta della Prefettura di Cuneo.

Un morso del mulo

NOVARA. — Il conducente Giovanni Mattioli, di 52 anni, da Valle Strona, mentre cercava di dirigere il morso al mulo, ora da questi morsicato alla mano sinistra che gli dovrà essere amputata.

Annega in un mastello

LISBONA. — Il bambino Antonio Sala, di Lisbona, mentre si trastullava nel cortile della propria abitazione, alcuni momentaneamente la vigilanza della mamma, si avvicinava ad un mastello contenente acqua da bucato e malauguratamente vi cadeva dentro annegando.

Novello Parroco

TORTONA. — Autorità e popolo di Carrega (Alta Val Borbera) hanno fatto un'entusiastica accoglienza al loro novello parroco don Carlo Torta, proveniente da Voghera.

Una gamba fratturata

VALENZA. — Cadendo per le scale di casa la massaia Teresa Robiglio di 64 anni, da Riverone, riportava la frattura simultanea del ginocchio e della gamba sinistra.

Ustionata

VALENZA. — Per lo scoppio di una macchinetta da cucina azionata ad alcole, la massaia Rina Parrocchi di 40 anni, da Castelletto, riportava gravi ustioni alla faccia.

Caduta mortale

SAVONA. — Il girovago Antonio Perdondin di 43 anni, mentre a mezzo di una scala stava salendo su un ribalta dei pressi di Varlo Ligure, metteva un piede in fallo e precipitava a terra riportando gravi lesioni e fratture in seguito alle quali decedeva poche ore dopo.

Spettacoli

VITTORIO

La seconda della *Traviata* in mattinata — Stasera: *Bohème*

La *Traviata*, con lo stesso complesso artistico di ieri sera, si replica oggi, alle 15,30, con la direzione del maestro Braglio. Questa sera, alle 20,45, l'annunciata prima rappresentazione della *Bohème* pucciniana nell'interpretazione del tenore Giuseppe Lugo, dei soprani Lia Falconieri (Mimì) e Mea Montanari (Musetta), del baritono Corrado Tavanti e del basso Aldo Mevi. Dirige il maestro Dagoberto Polzinetti. E' intanto annunciata per sabato sera la prima di *Rigoletto* col baritono Mario Basiola, il tenore Aldo Simone e il soprano Dora Marinelli. Domenica, alle 15,30, seconda e ultima di *Bohème*, con gli stessi interpreti della prima, e, alle 20,45, seconda e ultima di *Rigoletto* con protagonista il baritono Basiola.

PASSATEMPI

TABBIA

Disporre ciascuna lettera delle parole proposte nella casella distinta col numero corrispondente.

A) 56. 1. 17. 34. 9. 6. 24. 4. 20 — Tempo di settimana, ordinato dalla Chiesa fra il carnovale e la Pasqua.
B) 28. 30. 21. 7. 3. 12. 3. — Ape operaia.
C) 18. 10. 16. 33. 26. — Abbazia... in provincia di Pavia.
D) 15. 14. 19. 31. 35. — Escrescenza che si forma sulla foglia o sul ramo della quercia per la puntura di un insetto; popolo dell'Etiopia Meridionale, della Somalia e del Ghenia dalla carnagione color rame.
E) 16. 32. — Predicato di quasi nobiltà e particella integrativa di cognome.
F) 27. 39. — Lode laudata.
G) 11. 29. — Direttissimo.
H) 6. 8. 25. 22. — Comunicazione diplomatica a segno musicale.

LA SCIARADA DELLA TARGA
(MASCHIO)

E' del Veneto congrega
Dama amabile oppur strega.

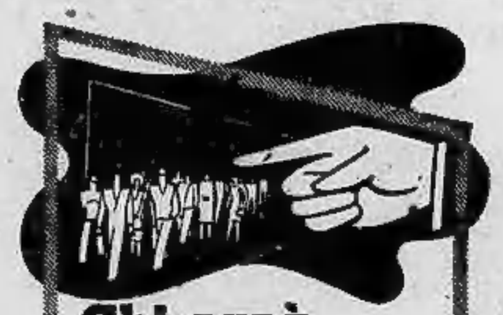
SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate

Sciarada
Ci - Polla
= Cipolla

Frin

S. VINCENZO della Fonte Valle Aosta
M. 575 - Incantevole soggiorno estivo
Acque purgative e diuretiche «FONS SALUTIS». Malattie stomaco - intestino - fegato - stitichezza ostinata e del ricambio.
Centro della Valle — Servizio di auto per gite ed escursioni.



Chi sarà il *vincitore?*

Vincerà i milioni della prossima Lotteria un uomo o una donna? Un giovane o un vecchio? Potrai anche essere TU il fortunato!

Già 19 possessori di un biglietto si sono svegliati milionari. Acquista subito qualche biglietto.

DALLA QUARTA EXTRA RITORNA LA FORTUNA:

LOTTERIA DI TRIPOLI

Sei sicuro in tempo:

DOMANI A MEZZANOTTE LA VENDITA SI CHIUDE

PREVIENE E CURA URICEMIA

GOTTA ARTRITISMO

Aut. Pref. Bologna N. 17284 del 28-5-40-XVIII.

Programmi radiofonici

ITALIA

Giovedì 22 Maggio

PROGRAMMI GENERALI

ONDE: metri 246,8 - 205, 2 - 420,8 - 491,8 — Ore 17: S. Orario - G. Radio.

17,15-18,50 (Lo stesso programma della onda 230,2).

18,20: Comunicazione artigiana.

19,40: Musica varia.

20: S. Orario - G. Radio.

20,20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno.

Soltanto su metri 246,8 - 420,8 - 491,8 — Ore 20,30: Stazione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico vocale diretto dal maestro Giovandrea Gavazzeni: 1. Monteverdi: «Sfrute litornelli dall'Orfeo»; 2. «Le tentazioni di Sant'Antonio», opera da concerto in un prologo e due episodi di Vincenzo Davico: personaggi del prologo: «S. Antonio», Mario Borsello; «La voci invisibili»; personaggi del primo episodio: «La regina di Saba», Maria Landini; «Le voci del corteo»; personaggi del secondo episodio: «S. Antonio», Mario Borsello»; «La morte», Rina Corsi; «La lussuria», Maria Landini; «Le voci celesti», (Aperto il programma di questo concerto alcune musiche del grande Monteverdi, e precisamente le «Strofe» costituite dai «ritornelli» dall'«Orfeo» (1604). Lo «Strofe» vengono negoite nella trascrizione di Gian Francesco Malipiero, cultore profondo dell'opera monteverdiana. — Però il nucleo di questo interessante concerto è costituito da «La tentazione di Sant'Antonio», «opera da concerto», in un prologo e due episodi, composta da Vincenzo Davico, compositore piemontese, il quale, dopo aver studiato prima a Torino indi a Lipsia ed a Parigi, rientrò recentemente in patria. Il Davico è autore di molta musica sinfonica e da camera. «La tentazione di Sant'Antonio» viene considerata il suo lavoro più importante. L'argomento ispiratore deriva dal poema dello stesso titolo di Gustavo Flaubert, evocatore della vicende del leggendario eremita che, abbandonata la casa e i familiari per seguire un vecchio sacrestano, visse nel deserto della Tebaide ove soffrì innumerabili pene, nelle lotta fra la sanità e il peccato (tentatrice), ed pur devota, la regina di Saba) usandone visioni per la gloria del cielo).

Nell'intervallo (20,50 circa): «Le armi dei Forti», itinerario in Casa Croce, (Questa trasmissione tornerà gradita a tutti gli ascoltatori, che vi si intratterranno su non è molto con animo devoto, trascorse mistica, latina soddisfazione santificata dal culto delle memorie. Come è noto trattasi dell'itinerario registrato nella Basilica francescana di Santa Croce a Firenze. Il microfono venne portato nel Sacrario solenne ove si allineano le urne delle salme generose, orgogliosamente immolate al nobile battaglie della grande guerra, per la causa della Rivoluzione Fascista, per la conquista dell'Impero e per la liberazione della Spagna).

21: «Una notte sopra una stallina», rivista di Pellini e Mastrari. Orchestrina diretta dal maestro Strappini. (Il tema di questa rivista si rifà ad una credenza quasi universale, secondo la quale chiunque esprima un desiderio nell'attimo in cui sulla cupola del cielo una stella, spenta che sarà decidendo si realizzi. Naturalmente gli innamorati hanno fede illimitata in questa leggenda; ma gli innamorati non solo, poichè è vero tutti hanno desideri, non foss'altro perchè nessuno, o quasi nessuno, è contento del proprio stato. Il motivo di una stellina che cade collocato al centro di questa rivista di al due atti: il mezzo di abbellirsi, di piacersi volate e volate rivistaiole d'ogni colore e sapore e verso e stile...).

22,45: Giornale radio.

ONDE: metri 222,1, 230,2. Ore: dalle 17 alle 20 (v. progr. prec.).

SOLTANTO su metri 230,2. Ore 20,40: Selezioni di operette dirette dal m.o Petralia: 1. Montanari: «Il birichino di Parigi»; 2. Lobat: «Federica»; 3. Cuscina: «Sentierello»; 4. Leoni: «Mariamarella».

21,30: Orchestrina diretta dal maestro Rossi.

22: Notiziario.

22,10: Orchestra d'archi diretta dal m.o Mauro.

22,45-23: Giornale radio.

Venerdì 23 Maggio

PROGRAMMI DIURNI

Onde metri: 246,8 - 252,9 - 420,8 - 491,8: Ore 7,40: G. Radio — 7,45: Notizie e note dal fronte balcanico — 8: S. orario, Notizie e casa dal fronte balcanico — 8,15: G. Radio — 8,30-8,50: Notizie e casa dal fronte balcanico.

10,45: La commedia del Ballilla e delle Piccole Italiane: «Il paese lontano», canta di Marcello Spada (musica di Laura Bruschi).

11,45-11,55 (circa): Trasmissione per le Forze Armate: Notizie da casa.

12,10: Roma. Musica varia.

12,30: Radio Sociale.

13: S. orario, G. Radio.

13,15: Musiche per orchestra diretta dal m.o Gallino.

14: G. radio — 14,15: Conversazione.

14,30: Musiche per orchestra diretta dal m.o Gallino.

15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

18: Trasmissione per le Forze Armate: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate. Informazioni. Programma vario. Notizie da casa.

Onde: metri 225,9 - 230,35: Ore: dalle 7,30 alle 11,35 (v. progr. prec.).

13,15: Orchestrina diretta dal m.o Zena.

Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: Ore 13: S. orario, G. Radio.

18,15: Programma di musica operistica, diretto dal m.o Giuseppe Morelli con la collaborazione del soprano Bina Pallegrini: 1. Mussorgski: «Kovanscina», danze persiane; 2. Rimsky Korsakoff: «Il gallo d'oro» inno al sole; 3. Verdi: «Rigoletto», Caro nome; 4. Donizetti: «Lucia di Lammermoor», Ardon gl'incensi; 5. De Falla: «La vita breve», danza. — Nell'intervallo (18,30): Riassunto della situazione politica. — 14: Giornale radio — 14,15: Conversazione.

14,30: Canzoni sentimentali (Orchestrina diretta dal m. Strappini.

14,45-15: Giornale radio.

Dalle 18 alle 19 (v. progr. prec.).

STAZIONI TEDESCHE

Giovedì, 22, ore 15,35: Musica leggera diretta da Y. Gécay.

16,30: Varietà musicale: «Primavera e amore».

18: Musiche di Franz Schubert.

19: Notiziario di guerra.

19,10 (ca): Radioconcerto.

20,15: Melodie della vecchia Berlino.

21: Musiche viennesi.

23,10 (ca): Musica caratteristica e leggera.

24: Notiziario.

0,10 (ca-2): Concerto notturno.

RADIO TAKIS

11800 kc/s 25,42 m. - 1.04 15100 kc/s m. 19,86. — Giovedì 22, ore 17 e 21,5: Notiziario giapponese — 21,35: Conversazione oppure musica folcloristica — 22,35: Notiziario in lingua italiana — 22,50: Radiocronaca — 23,45: Musica varia.

RADIOCORRISPONDENZA. — Da tempo non molto lontano, durante la trasmissione dei programmi di Musica varia si usava premettere il titolo della composizione e il nome dell'autore e ripetere l'uno e l'altro a trasmissione avvenuta. Ora si sottace ogni indicazione, e premessa o successiva. Ciò indispone l'ascoltatore. Di più: quand'anche si fa l'indicazione del pezzo, e) tace il nome del cantante. Che ciò avvenga allorchè si tratta di dischi scadentissimi, può spiegarsi per una ragione di riguardo al cantante... maltrattato; ma è anche vero che il conoscere il nome del cantante fa piacere, senza contare che all'obbligo di indicare il cantante seguirebbe la automatica eliminazione di dischi più adatti a farti soffrire... che a darti piacere. E nei voti che si porgono del caso». (L. M. D., Torino).

ANTI-IRRADIAZIONI. — Nel campo della Musica sinfonica si annunciano trasmissioni di concerti diretti dai maestri Franco Ferrara e Rodolfo Seiani. — Un concerto di musica operistica dirigerà lunedì 26 il maestro G. Morelli. — Un atto unico di Salvatore Gotta, «Mille lire», sarà in onda venerdì 30 corr.

POSTA RADIO. — M. G., Torino. Indirizzate la via Puglie, Roma. — Zygmik V., Cuneo. Di una, come vedete, si: Valira è una commedia sfortunatamente dimenticata. — Abbonato, Torino. Il difetto deve essere nel diffusore. Occorre l'intervento di un tecnico.

La novella di "Stampa Sera,,

Il diario

— Mi raccomando, allora — fa la ragazza.

Che ragazza! Non perchè entra in una nostra novella (noi i personaggi femminini li curiamo), ma perchè è veramente bella. Castani i capelli con una sfumatura mogano, occhi dolci sorridenti, bocca... ecco la bocca è l'unico appunto: è un po' dura; di taglio severo. Donna volitiva.

— Mi raccomando — ripete, sull'uscio, la volitiva infilandosi il secondo guanto marrone.

— Occhio al diario! — dice Mario — Ciau. Torna presto!

— Sarò di ritorno stasera alle nove.

Scomparsa. Mario stende le lunghe gambe verso il tavolinetto che è davanti alla poltrona. Appena posati gli immensi scarponi ha però un guizzo. Li ritira, si alza in tutta la sua statura, si rassetta i capelli. Il diario!

Come se qualcuno lo stia osservando. E nello studio da pittore non c'è nessuno. Però...

Però c'è il diario.

E veniamo subito al fatto, perchè a noi i lettori non piace tenerli in sospeso. Ecco: l'incubo di Mario è il diario; il diario che Manuela, la ragazza che abbiamo visto uscire poco fa, scrive ogni sera. Una manìa. Ogni sera quella bella fanciulla dalle volitive labbra sente il bisogno di rinchiudersi nello studio per vergare la sua paginetta quotidiana nella quale viene descritta la loro vita.

Abitano assieme, Manuela e Mario: da circa sei mesi. Lui è pittore, lei è impiegata (oggi è festa, è uscita per andare dalla zia, se vi interessa). Essi si sono conosciuti appunto a causa del diario. Ed ecco come.

Ora vi riferiremo infatti la scena dell'incontro avvenuto sei mesi prima. E' indispensabile per renderci poi ragione del finale della novella. Ecco dunque Mario, sei mesi or sono, che segue Manuela in una via del centro. Ella ha sotto braccio un libro spesso e un quaderno idem. Il quaderno cade.

— Scusate signorina — dice Mario porgendoglielo.

— Prego — (E' molto scortese).

— Ginnasio o Liceo?

— Come?

— Università, università! Dispense, dispense? — fa Mario che disegna anche per settimanali umoristici. — Chiedevo se siete studentessa.

— No, ma scusate...

— Oh, vi prego. Mi ero dimenticato: Mario Corsi, pittore.

Amicizia fulminea. I due si siedono su di una panchina. Mario osserva il libro e il quaderno. Un grosso quaderno dalle pagine ancor bianche. Il quaderno a cosa serve?

E' un diario spiega la ragazza. No, non suo; di una sua amica, è andata a ritirarlo lei dal legatore...

— Confessate, confessate — insiste Mario — è vostro. Non volete dirmelo; credete sia una cosa puerile. E' tanto romantico invece! Pensate, questa sera in quelle pagine vi sarò io: io visto con i vostri occhi, ed inaugurerò forse quelle pagine bianche. Mi fa uno strano effetto. Mi sembra come d'essere osservato. Come mi descriverete!

— Vi assicuro...

— Via, non insistete. Sarà voi che lo riempirete. Una ragazza che scrive il diario! Credevo che non esistessero che nei romanzi. Che bello!

Bello, bello! Che cretino! Pensa ora, sei mesi dopo, Mario passeggiando nel suo studio e pensando al diario infernale. Tutto ha cambiato nella sua vita quel maledetto quadernaccio spesso: niente pipa, niente piedi sui mobili. Può forse apparire con la barba da fare! Questa sera egli sarebbe inchiodato su quelle pagine con aspetto trasandato. Può stare fuori sino alle tre! Sì può: dirà! Certo, direte voi; ma il diario!: «E' stato fuori la bagordi tutta la notte. E' tornato in uno stato!». E sulle pagine il segno delle lacrime cadute alla scrivente. Può farla piangere forse? Sì può far piangere Manuela!

Forse, sì. Forse potrebbe. Ormai non gliene importa più nulla. Non sente più quel vasto dentro nel vederla. Tutto finito. Tutto finito a causa di quel maledetto diario!

Però! C'è un però. Per esempio oggi Manuela è fuori per tutto il giorno. Basterà essere irreprensibile questa sera. Ci sono davanti a lui ben dodici ore. Una bella «abbronza»! Evviva!

Dov'è quella bottiglia di cognac? L'ultima rimasta. Era qui, nel secondo tiretto, un tempo. Dove si è mai cacciata? Neppure nella credenza.

Cos'è questa? Ah, la chiavetta del mobiletto dei segreti di Manuela. Vediamo un poco.

Mario apre il cassetto.

Davanti a lui è il grosso quaderno. Il diario malefico. Il giovanotto avvicina con emozione le grosse mani alla copertina. La ragazza non gli ha mai permesso di sfogliarlo. «Fammi leggere, chiedeva lui. — Mai, era la risposta. — Lo scrivi sempre, insisteva egli. Ogni sera». La Manuela si rinchiudeva infatti ogni sera nello studio: «Scrivo il suo diario», pensava Mario. Ora eccolo qui, il nemico.

Cautamente il giovanotto solleva la copertina e apre il grosso quaderno alla prima pagina. E rimane di stucco.

* *

Quando alle nove Manuela torna il quaderno è bene in vista sul tavolo centrale. E' aperto alla prima pagina riempita dalla calligrafia di Mario: «Cara Manuela, siccome non l'hai mai adoperato il tuo diario, te lo comincio io; così: «Oggi, Mario se ne è andato». Ciau. Sii felice. Ritorno me stesso. Porto via la pipa, il tabacco (non bisognava lasciarlo all'umido) e ti lascio il ricordo di quel Mario che la fisazione del diario aveva creato. Lo sono molto diverso. Chiudi bene e lascia la chiave dello studio dalla portinaia».

Giulio Crosti

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Lugubri echi agli appelli di Londra

L'estrema gravità della crisi inglese nel quadro degli avvenimenti internazionali

Il pubblico americano restio a far le spese della guerra
Le necessità di approvvigionamenti si fanno sempre più inquietanti - Le rivolte minano la consistenza dell'Impero

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

Stamane la stampa germanica pubblica numerosi editoriali per commentare il secondo anniversario del Patto di Acciaio.

Nei vari settori della lotta politica si debbono segnalare avvenimenti, dichiarazioni e provvedimenti che si traducono in altrettante dolenti note per l'Inghilterra. Sebbene tutte queste notizie si ricolleghino ad un unico argomento, la guerra dell'Asse contro la Gran Bretagna, è più efficace una esposizione separata di questa azzeda nei vari settori.

E' ritornato negli Stati Uniti, dopo un soggiorno di circa venti mesi in Europa, il signor Hibert Redsern, uno dei più importanti collaboratori dell'ex-Presidente Hoover. Al suo arrivo egli ha fatto ai giornalisti americani dichiarazioni dalle quali risulta che tutti gli europei sono di cattivo umore contro gli Stati Uniti per l'appoggio che questi forniscono all'Inghilterra. Molti giornali americani scrivono di essere stupefatti di queste dichiarazioni. Ma molti altri, invece, hanno capito l'antifona.

America

L'Europa è schierata contro l'Inghilterra. L'Europa soffre di questa dura guerra per la eliminazione della Gran Bretagna dal Continente. Come possono gli europei non nutrire del risentimento contro una Potenza di oltre Atlantico, le cui attività allontanano la fine della guerra senza poterne per altro mutare la logica fine?

Come ha dichiarato fedelmente ad un giornalista americano il Ministro Goebbels, le Potenze dell'Asse sono invincibili e l'America può solamente procrastinare di qualche mese il crollo britannico.

Con quale scopo? si domandano gli europei. Forse quello di fare maggiormente soffrire le donne, i bambini, del Continente?

Un'altra ragione di astio polemiche: In America, per le nuove tasse, gli americani non si sono dimostrati entusiasti all'idea di sborsare quattrini pro-Inghilterra. E, così come il graziamato e vantato prestito, anche il gettito delle nuove tasse si è concluso con un notevole fiasco.

Gli americani hanno finora creduto di potere aiutare la Gran Bretagna a vincere la guerra senza doverne soffrire, anzi facendo lauti guadagni. Ora si accorgono che Londra non paga, che è l'America che deve pagare e la guerra, presa a priori dall'Inghilterra. E quindi non hanno la anima di tirar fuori i loro soldi.

Scrive il Woord Telegraam: «Una delle ragioni che hanno reso la Germania padrona dell'Europa è questa: che il popolo tedesco è fornito di tutti i mezzi necessari. Il popolo germanico ha fatto dei sacrifici per essere forte».

Giustissimo, ribattono altri quotidiani, fra i quali il *Chicago Tribune*, ma i tedeschi hanno pagato per se stessi e questo è normale. Ma perchè gli americani debbono pagare per rendere forte l'Inghilterra?

Non è questa la sola nota di protesta. Tutti i giornali degli S. U. riportano lunghi telegrammi da Vichy sul formo atteggiamento antirooseveltiano in Francia. Si può sapere che cosa vuole Roosevelt dai francesi?

E' notorio che il popolo americano ha sempre avuto grandi simpatie per il popolo francese, mentre buon sangue non è corso fra gli inglesi ed americani. Si può dire che tutte le antipatie antiperfide d'America sono la conseguenza della infatuazione filofrancese.

Inghilterra

Ed ora la Francia crede opportuno di non essere d'accordo con Londra che vuole da dire a Roosevelt? E che non è questa storia della Martinica? E' vero che la flotta degli S. U. blocca Port Franco?

Questo domandano parecchi giornali americani e il New York conclude: «A Washington si sta per certi di una cosa che la Francia ha preso le sue decisioni, che a misure belliche risponderà con misure belliche».

Il Primo Lord dell'Ammiragliato ha preso la parola per dichiarare che l'Inghilterra ha bisogno urgente di navi... Ci congratuliamo per la scoperta. Egli ha poi detto che, risolta questa prima necessità, la Gran Bretagna dovrà provvedere anche a tre cose: cannoni, apparecchi per la marina più veloci degli attuali e moltissima batteria antiaerea.

Per conto nostro, visto e considerato che nessuno potrà mai dare a Londra navi delle quali ha bisogno, consigliamo Lord Alexander di chiudere subito le fabbriche di cannoni e di aeroplani; se ne ha bisogno solamente dopo di avere ricevuto le navi, allora non ne avrà bisogno ed è inutile costruirli.

Dopo di lui ha preso la parola l'ebreo Hore Belisha, l'attuale Ministro della Guerra, il quale ha — dice egli stesso — scoperto l'uovo di Colombo per vincere la guerra. Ecco il ragionamento: «La flotta inglese è più potente di quella dell'Italia e della Germania messe insieme. Quindi l'Inghilterra deve combattere solamente per mare e vincerà».

Come ragionamento fila perfettamente. Si provi ora Hore Belisha a difendere con la flotta il Mediterraneo. Ne vedremo delle belle.

In fine ha parlato Lady Astor, deputatessa di Plymouth, la quale ha scatenato valanghe d'insulti contro il Governo di Churchill. «La battaglia più importante da vincere — ha detto — è la battaglia in Inghilterra». E' interessante notare come una inglese si disinteressi del mondo, e pensi proprio alla sua isola. Dice Lady Astor che il governo non si occupa degli inglesi, che, dopo la evacuazione e la lezione di Plymouth, non si è notato nessun miglioramento nelle misure per aiutare le vittime dei bombardamenti di terra e per curare la distribuzione dei generi alimentari.

«Lady Astor — conclude la stampa germanica — ha ragione. Ma c'è un solo modo per risolvere tutti gli impellenti problemi messi sul tappeto dalle sue proteste: chiedere la pace alle Potenze dell'Asse».

Continuano in Egitto gli arresti di ufficiali egiziani.

A poco a poco viene bene in luce che le alte sfere militari d'Egitto stavano tramando un movimento insurrezionale contro gli inglesi che accheggiano l'Egitto con una faccia tosta eccezionale.

Prossimo Oriente

Le cronache del Cairo raccontano che le truppe reduci dalla Grecia si sono abbandonate ad ogni sorta di eccesso, derubando, violando, fracassando tutto, anche i negozi, solamente perchè i padroni chiedevano il pagamento di ciò che era stato portato via. Commentando la notizia, brevemente, diremo: Seconda Londra il movimento egiziano è fallito. Chiediamo noi, per quanto tempo? Anche questa, come quella della finale vittoria irachena è una notizia solamente prematura.

In Iraq tutto procede benissimo. Gli inglesi hanno vinto di cantar vittoria, ma poichè tutti gli italiani conoscono bene i raggiri di Churchill, questo silenzio è assai significativo.

Anche in India continuano gli arresti. Gandiano continueranno finchè i trecento milioni di indiani si decideranno ad invertire le posizioni e mettere dentro (oppure buttar fuori che è lo stesso) gli inglesi.

I giornali registrano vittoriosamente la presa di posizione della stampa femminile contro l'Inghilterra. E' un particolare molto interessante. Lo Yemen è sotto protettorato dell'Arabia saudita. Dalle montagne si può scorgere Aden. Anche da quelle parti gli inglesi saranno guardati di cattivo occhio.

Questo il panorama di oggi. Aggiungeremo le solenni legnate buscate dalla flotta britannica nel Mediterraneo Orientale e avremo un quadro abbastanza triste per il signor Churchill.

In tempo di guerra, le tristezze del nemico sono gioie per noi.

Felice Balbotti

Un discorso del Papa sulla moda femminile a tremila giovani romane

Roma, giovedì sera.

(G. C.) Le effettive e le aspiranti maggiori della Gioventù Femminile Cattolica di Roma, circa tre mila, sono state ricevute stamane dal Papa nell'aula delle benedizioni. Con le giovani erano la Presidente del Consiglio Diocesano e l'assistente ecclesiastico. Il Papa è stato salutato mentre entrava nell'aula in sedia gestatoria da vivissimi applausi delle giovani, che hanno poi intonato le acclamazioni.

Pio XII ha quindi parlato alle giovani, esprimendo anzitutto la viva gioia di poter benedire in loro la santa crociata della purezza da esse bandita.

Questa crociata risveglia il glorioso ricordo delle storiche crociate per la conquista dei Luoghi Santi a difesa della fede. Anche la crociata della purezza difende la fede, in quanto è diretta contro il malcostume e l'immoralità che oggi esistono ovunque e minacciano il benessere sociale. I pubblici poteri hanno preso in vari paesi dei provvedimenti e anche la Chiesa deve preoccuparsi della cosa e condurre la lotta in ogni campo, in quello del vestire e in quello dell'abbigliamento, come in quello del cinematografo, dello spettacolo e delle letture. Il Pontefice a questo punto ha ricordato i principi della fede cristiana, ai quali devono ispirarsi coloro che si dedicano alla santa crociata. La moda in se stessa non ha nulla di cattivo; ma sono le sue deformazioni e i suoi effetti, che devono essere combattuti. Anche nella moda, la virtù sta nel mezzo. Vi è un limite che non deve essere sorpassato. Le madri devono vigilare le loro figliole.

Il Papa ha terminato facendo voti perchè la crociata della purezza sia efficace e ha infine impartito l'apostolica benedizione.

Movimentato arresto di un borsaiolo in una Banca milanese

Milano, giovedì sera.

Per alcuni interessi, Giuseppe Pruneri fu Bartolo, di 75 anni, era giunto ieri da Grosio (Sondrio) e si era recato alla Banca Commerciale Italiana, nella sede di piazza della Scala. Qui era stato costretto ad alcune formalità. Mentre compilava dei moduli stando seduto ad uno dei banconi della sala di operazioni, voltando le spalle alla porta d'entrata, un borsaiolo gli si è avvicinato e, rapido, con delicata mossa, ha sottratto da una delle tasche della giacca del Pruneri un voluminoso plico in cui erano contenuti titoli e opzioni per 16.400 lire. L'allegramento, per quanto operato con estrema delicatezza, è stato avvertito dal Pruneri, il quale ha fatto in tempo, con la coda dell'occhio, a individuare un'ombra che tentava dileguarsi tra le persone che in quell'ora affollavano la banca. Subito si è messo a gridare, dirigendosi verso il punto in cui si trovava il lestofante, il quale, avendo raggiunto la porta, stava mettendosi in salvo. Il personale di sorveglianza specializzato ha immediatamente sbarrato le vie di uscita a tutte le persone che si trovavano nella sala delle operazioni e negli uffici, ha chiuso le porte ed ha potuto così, sulle indicazioni del derubato, mettere il fermo su certo Amilcare Fabri fu Ercole, di 55 anni, da Roma, abitante nella nostra città in via Costanzo Ciano 9, indosso al quale è stata trovata la busta con i titoli e le opzioni appartenenti al Pruneri. Il Fabri è stato arrestato.

80.000 lire di stoffe rubate in un magazzino

Milano, giovedì sera.

Mediante effrazione e scasso, i ladri sono entrati nel magazzino di stoffe e affini della ditta Camillo Poli in via Boccaccio 15, e vi hanno rubato per ottantamila lire di merce. La polizia è sulle orme degli autori del furto ed ha già operato alcuni «fermi».

Malmenato dalla moglie mentre si trova a letto

Milano, giovedì sera.

Francesco Zeffirini fu Giuseppe, non ha che 53 anni ed è robusto e messo abbastanza bene nel viso e nella persona. Visto così, può piacere alle donne. Ma la moglie Giuseppina Pellegrini, che ormai alle qualità esteriori del marito ha fatto, come si direbbe, l'occhio, non è dello stesso parere o... lo è più di quel che non sembri. Infatti, mentre stamattina il bel Francesco si cullava nei sogni sul suo vasto letto matrimoniale, la moglie, mossa dalla tarantola, l'ha tolto di braccio a Morfeo, gli ha rovesciato addosso una delle solite geremiadi e poichè il marito, forse adduggiato o forse offeso, ha ardito di far sapere che l'uomo era lui e che voleva essere rispettato, gli si è scagliata contro come una jena a pugni chiusi e... l'ha costretto a ricorrere all'Ospedale Maggiore per farsi medicare di contusioni al ginocchio destro e lesioni. Ma Francesco, che è una pasta d'uomo, perdonerà.

Fantasioso truffatore condannato a Novara

Novara, giovedì sera.

Si presentava alla locale Federazione Fascista e alla nostra Questura, che lo trova in arresto, il pregiudicato Michele Pagella fu Pietro di 33 anni, residente a Murtara, che andava in giro a fare il millantatore per scroccare dei denari. Costui si qualificava per un reduce di guerra, che era stato in Cirenaica quale operaio specializzato in carri armati pesanti, e soggiungeva di essere rimasto per venticinque giorni a Bardia, dove, ferito in combattimento, aveva dovuto rimanere in seguito degente presso alcuni ospedali militari. Egli esibiva anche documenti non autentici e lettere di raccomandazione, tali da far però dubitare della veridicità di quanto il Pagella andava vantando.

Le indagini della Questura hanno accertato l'inesistenza di tutti i fatti specificati dall'imputato e che il Pagella non fu mai richiamato sotto le armi. Il Pretore ha inflitto all'imputato, per il resto di quanto con mezzi fraudolenti, la pena di cinque mesi di reclusione, condanna che si aggiunge alla decina di altre già sopra riportate dal Pagella.

La "Giornata della Madre" nel Reich

Un episodio della 15.a «Giornata della Madre» solennemente celebrata in tutto il Reich.

ERA STATO ASSOLTO

Rinnovo della causa di un controllore postale imputato di appropriazione indebita

Genova, giovedì sera.

Il controllore postale Giovanni Vacchi di Giuseppe, di 37 anni, da Savona, era stato tempo addietro rinviato a giudizio del Tribunale di quella città sotto l'accusa di avere sottratto da alcune lettere del denaro. Il Tribunale di Savona lo aveva assolto per non aver commesso il fatto, ma contro tale sentenza appellava il Pubblico Ministero sostenendo la colpevolezza dell'imputato. La nostra Corte d'Appello, sentiti i motivi presentati dalla pubblica accusa, ha accolto il ricorso del Pubblico Ministero ed ha ordinato la rinnovazione del dibattimento stesso. Il controllore savonese comparirà pertanto quanto prima dinanzi al Tribunale di Savona.

Bruciano alcuni paletti per riscaldarsi e sono accusati di furto

Tre braccianti assolti al Tribunale di Genova

Genova, giovedì sera.

Nel dicembre scorso, tre braccianti, tali Mascio Angelo di 35 anni, Biagio Macari di 38 anni e Francesco Arpini di 28 anni, sulle alture di Torriglia, intirizziti dal freddo, spianlavano alcuni paletti da un terrapieno e li davano alle fiamme per riscaldarsi. Il giorno dopo il padrone dei pali protestò e i carabinieri, individuati i tre braccianti, li trasvano in arresto denunciandoli per furto.

I tre sono comparsi in Tribunale e hanno esposto il loro triste caso. Nulla da modificare in merito all'imputazione: si trattava evidentemente di furto. Ma i giudici, saggi e clementi, hanno trovato la soluzione umana del piccolo dramma e, in base all'art. 626 del Codice Penale, hanno ritenuto trattarsi di furto commesso in stato di necessità e perciò, mancando la querela di parte, hanno mandato assolti i tre sventurati per improcedibilità dell'azione penale.

CERTI SORVEGLIANTI...

Sottrae parte della merce che aveva in custodia

Apuania, giovedì sera.

La Società «A.R.M.A.», alla quale è stato commesso l'incarico della raccolta dei manufatti di rame in questa provincia, per il centro istituito ad Apuania-Massa in via Sforza Musico aveva affidato la sorveglianza del materiale al trentunenne Luigi Belletti, da Carrara. In questi giorni i dirigenti dell'«A.R.M.A.» avevano notato dei vuoti nel minerale raccolto. Il custode, peraltro, non aveva saputo dare alcun ragguaglio.

Entrati nell'idea che era opportuno sorvegliare il sorveglianti, i dirigenti della Società ne informavano la Questura. La polizia disponeva un appostamento e riusciva a cogliere proprio il custode con le mani nel sacco. Di notte tempo il Belletti si era, infatti, impossessato di circa 30 chilogrammi di rame sottraendolo al deposito a lui affidato per la sorveglianza. Tratto in arresto questo bell'esemplare di custode, la polizia sta ora occupandosi per identificare i ricettatori.

Gli ingrandimenti fotografici di un astuto truffatore

La nuova incresa attività di un truffatore tracciata dai carabinieri

Brescia, giovedì sera.

Nei giorni scorsi un individuo che si qualificava per il viaggiatore della Fotopittura viennese, di Gorizia, invitava numerose famiglie della zona di Pasadrano e particolarmente quelle dei Caduti in guerra, a stipulare contratti per ingrandimenti fotografici, facendosi consegnare fotografie e somme in denaro. Il fatto venne a conoscenza del maresciallo comandante la stazione dei Carabinieri il quale interessava subito in proposito i Carabinieri di Gorizia. L'arma dei Carabinieri di Gorizia, dopo le necessarie indagini, informava la stazione di Pasadrano che si trattava di tale Giordano Delissano di Innocente, nato 34 anni sono a Trieste e colà residente e che la Fotopittura viennese non garantiva ordinazioni di ingrandimenti su impegni presi dal Delissano.

Costui, che è pregiudicato per truffa, veniva subito ricercato e arrestato a Manzava. Tradotto a Pasadrano e abilmente interrogato, confessava di avere stipulato 67 contratti per ingrandimenti di fotografie in diverse province e di avere incassato somme che, per ogni contratto, si aggiravano sulle cinquanta lire.

Il Delissano è stato tradotto alle carceri di Isso e denunciato all'autorità giudiziaria.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornali LA STAMPA

CRONACA

La variabilità del tempo e i rilievi meteorologici

Due giornate di bel tempo e di sole abbastanza caldo ci hanno consigliato di interpellare gli studiosi di meteorologia della vicina Moncalieri ed essi ci hanno dato buone speranze sulle prossime condizioni del tempo. Il risultato delle osservazioni, fatte appunto da questi studiosi, che la piovosità dell'ultima settimana è dovuta essenzialmente ad una corrente di aria umida scesa nelle regioni alterate e più fredde dell'atmosfera. L'andamento dei fenomeni meteorologici in questo scorcio di anno non è stato dei più normali. Molte piogge e notevoli abbassi di temperatura. Nei giorni di pioggia poi, si è verificata, e si verificherà ancora, una variabilità incredibile.

Le cause meteorologiche del ritardo della buona stagione risiedono nella persistente pressione barometrica sul bacino Mediterraneo provocata dalle variazioni dell'attività solare, il mare a mano che questa attività decrescerà, andranno attenuandosi le perturbazioni atmosferiche riprendendosi il ritmo normale meteorologico cioè lo stabilirsi della pressione barometriche nell'Europa Centrale.

Col giorno in cui s'inizierà questo trasferimento di pressione, che è facile prevedere nella corrente ultima decade di maggio, si avrà il periodo risolutivo che limiterà il ciclo della variabilità ed avremo quindi giornate assolute.

Le condizioni del banchiere Cacciatore investito ieri da un tram

Abbiamo dato nell'edizione di stamane la notizia di un incidente tranviario occaduto al banchiere Antonio Cacciatore, di anni 61, abitante in via XX Settembre 54, il quale, mentre si trovava sulla banchina di attesa all'angolo di via Santa Teresa, perso l'equilibrio, era stato investito da una vettura tranviaria della linea 9. Subito soccorso egli venne, per suo desiderio, trasportato a casa sua ove è stato visitato dal medico di fiducia. Questi però constatava che le condizioni dell'infortunato erano più gravi di quanto in un primo tempo si prevedeva, a causa di alcune ferite interne, e ne consigliava il trasporto alle Molinette. Nella notte ed in mattinata le condizioni dello sfortunato banchiere sono alquanto migliorate.

Le percosse del suocero

Ieri nel tardo pomeriggio, quando il suocero Amleto Mori ed il genero Salvatore Damian di Carlo, di anni 33, abitante in via Bogino 1 si sono incontrati, non vi era certo quella serenità di spiriti indispensabile per rendere affettuoso il trascorrere qualche oretta assieme, in ottima cordialità famigliare. Gli animi invece erano piuttosto contrariati per certe questioni delicate che non piacevano al suocero il quale, ad un certo punto e dopo una lunga discussione, perse il controllo dei suoi nervi e si scagliò sul genero tempestandolo di botte. Se il Damian abbia a sua volta controbattuto con esito il suocero non ci è dato sapere

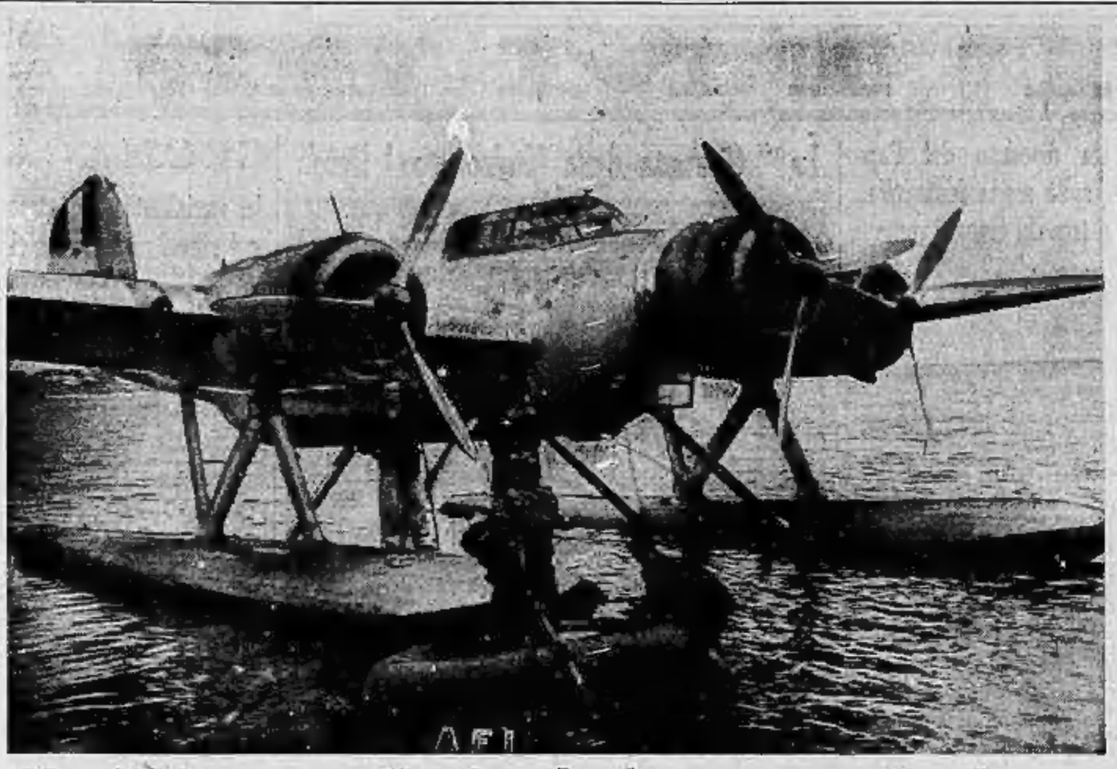
Nella notte si ferisce con un temperino

Erano le ore 0,20 della scorsa notte quando giungeva al vecchio S. Giovanni la sig.a Giuseppina Audino in Spada, d'anni 30, abitante in via L. Bazzani 14, la quale presentava una lieve ferita da taglio all'avambraccio sinistro, giudicata guaribile in pochissimi giorni. Essa dichiarava all'agente di guardia di essersi casualmente ferita con un temperino, nella sua abitazione.

FIUGGI
CURE DELL'ARIA
TRANQUILLITA'
Acido urico - Gotta - Renella
ALBERGHI DI OGNI CATEGORIA
Golf 9 buche - Piscina riscaldata

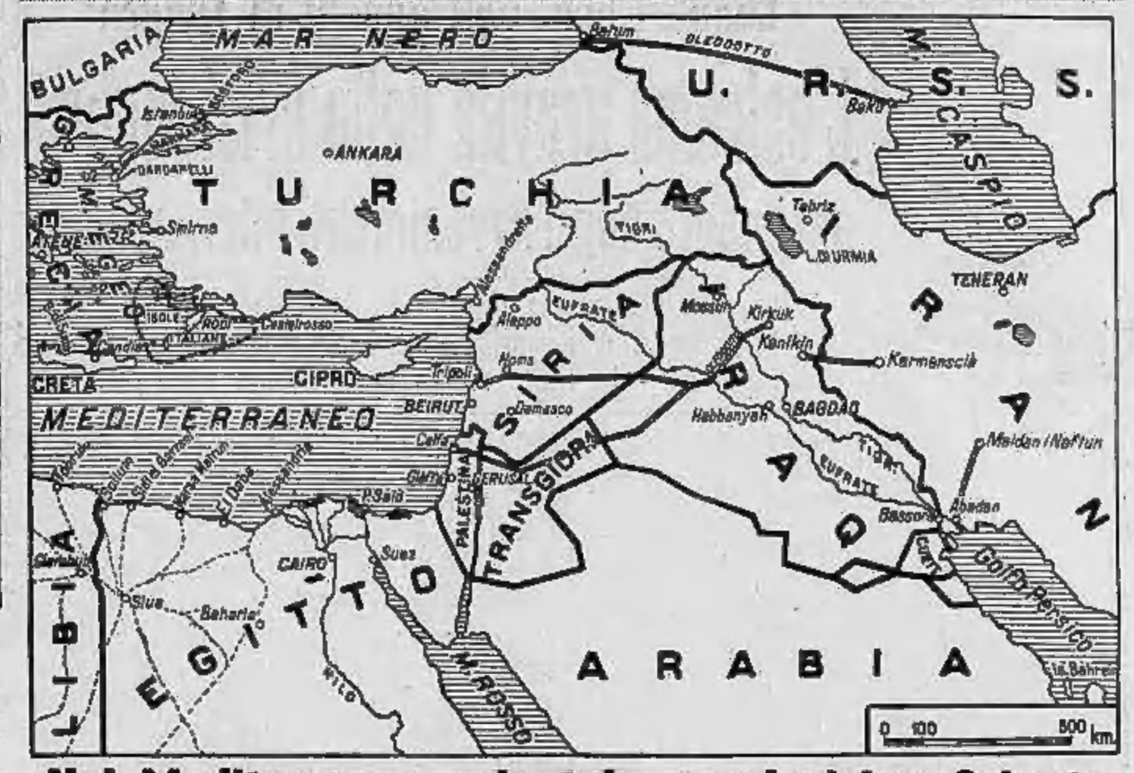
Tra le più importanti d'Europa
Scuola di Taglio "SAIS,,
TORINO
V. C. Battisti 11 bis
Telef. 46-611
Corsi completi, parziali, lezioni separate, di persona e corrispondenza. Libri per studio tecnico del taglio. Modelli di qualsiasi abito Uomo e Donna. Insegnamento professionale. Una giornata di lezione gratuita di saggio.

STAMPA SERA



Un "Airone„ alla fonda in una nostra base

Da una nostra base sulle coste della penisola ellenica. Il lavoro di revisione è compiuto e l'apparecchio è pronto a flottare sulle acque ormai liberate dal nemico, per alzarsi nel nuovo volo di guerra a cui è destinato. I piloti salgono a bordo arrivando all'« Airone » su un battello pneumatico. Tra pochi minuti i motori riprenderanno il loro rombo possente.

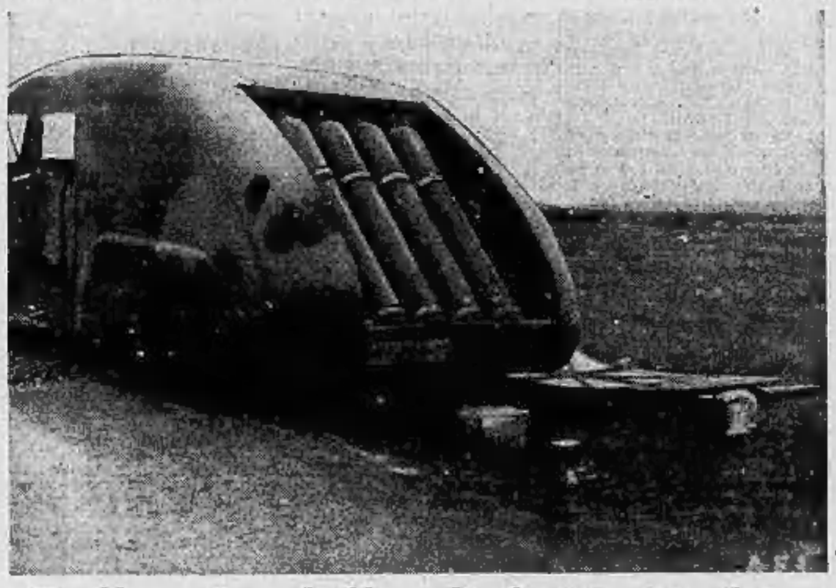


Nel Mediterraneo orientale e nel vicino Oriente

Asserragliati nel triangolo Creta-Cipro-Suez, gli inglesi sono sotto l'attacco dell'Asse che li aggancia dall'Egeo e dalla Libia e sotto la pressione della rivolta del mondo arabo.

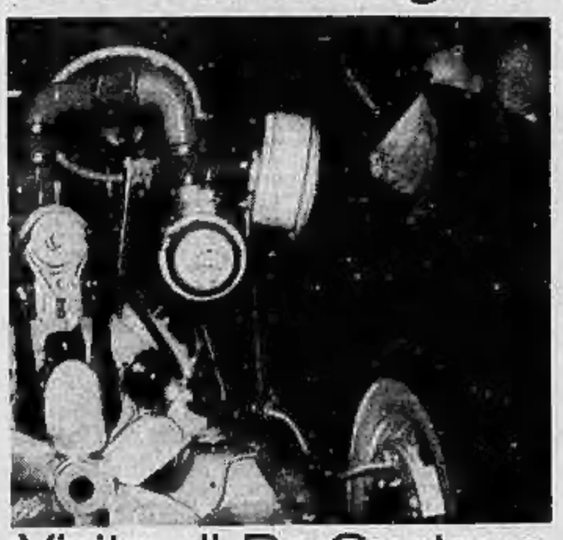
Per lavorare al fresco

Per lavorare senza soffrire della calura estiva: questa macchina falciatrice reca sul volante un ventilatore che entra in azione appena la macchina viene messa in movimento.



Sulle vie della disfatta inglese

Questo carro attrezzi della RAF è stato abbandonato durante la precipitosa ritirata inglese in Cirenaica.



Visita di Re Gustavo

Il Sovrano di Svezia osserva con interesse una esposizione di motori a gassogeno a Stoccolma

Angolo caratteristico in un quartiere del Cairo

Un bizzarro albero in un quartiere del Cairo, la capitale egiziana scossa dall'agitazione antibritannica.

Il trionfale saluto di Susa agli Alpini reduci dal fronte di Grecia

Susa sabauda ha ieri accolto con trionfale entusiasmo i suoi Alpini reduci dalla gloriosa ed eroica battaglia sul fronte greco-albanese. - *A sinistra*: una visione dall'alto della sfilata dei reduci attraverso la città. - *In mezzo*: gli Alpini passano tra la folla plaudente assiepata ai lati delle vie. - *A destra*: i fiori d'una graziosa fanciulla valligiana all'Alpino del suo paese.